



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 520

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 21 gennaio 2016

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni riunite

10^a (Industria, commercio, turismo) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Plenaria *Pag.* 9

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria *Pag.* 46

2^a - Giustizia:

Plenaria » 47

3^a - Affari esteri:

Plenaria » 48

4^a - Difesa:

Plenaria » 49

5^a - Bilancio:

Plenaria » 50

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 51

7^a - Istruzione:

Plenaria (1^a pomeridiana) » 52

Plenaria (2^a pomeridiana) » 53

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 218) » 55

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Movimento Base Italia, Idea, Euro-Exit): GAL (GS, PpI, M, MBI, Id, E-E); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	56
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	57
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	58
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria</i>	»	59
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	60
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	61
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	62
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	66

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:		
<i>Plenaria (1^a antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	67
<i>Plenaria (2^a antimeridiana)</i>	»	78
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	79
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	85
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	85
Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	88
<i>Plenaria</i>	»	88

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	91
---	-------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

88ª Seduta

Presidenza del Presidente

STEFANO

La seduta inizia alle ore 13,40.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 13) Domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del senatore Domenico De Siano

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE relatore fa preliminarmente presente che in data 15 gennaio 2016 il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Napoli ha trasmesso al Senato una domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del senatore Domenico De Siano nell'ambito di un procedimento penale pendente nei suoi confronti (n. 56502/2010 R.G.N.R. – n. 33575/2015 R.G. GIP) per i reati di cui agli articoli: 1) 416, primo, secondo e quinto comma, del codice penale (associazione per delinquere); 2) 110, 81, capoverso, 319, 319-bis e 321 del codice penale (concorso in corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 3) 81, capoverso, 110 e 353 del codice penale (concorso in turbata libertà degli incanti); 4) 110, 81, capoverso, 319, 319-bis e 321 del codice penale (concorso in corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 5) 81, capoverso, 110 e 353 del codice penale (concorso in turbata libertà degli incanti); 6) 110, 319, 319-bis e 321 del codice penale (concorso in corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio).

Il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta tale richiesta il 18 gennaio 2016 e l'ha annunciata in Aula il 19 gennaio 2016.

La richiesta cautelare ha ad oggetto tre gare di appalto relative alla raccolta di rifiuti, due riguardanti i comuni dell'isola di Ischia (Forio e Lacco Ameno) e la terza Monte di Procida. L'attività investigativa riceveva impulso da informazioni di tipo confidenziale che segnalavano connivenze tra la locale amministrazione del Comune di Forio d'Ischia e la società EGO ECO, incaricata del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti assegnato mediante procedura negoziata. Analoghe anomalie riguardavano l'appalto per il comune di Lacco Ameno, il cui servizio di raccolta rifiuti era gestito dalla medesima società. In tale contesto si innestava l'esperto di tre consiglieri del comune di Forio.

Erano quindi attivate le prime intercettazioni nel corso delle quali venivano casualmente captati il senatore Luigi Cesaro, parlamentare anche all'epoca dei fatti e Domenico De Siano, senatore a partire dal 2013.

Quanto alla posizione del senatore Luigi Cesaro, ritiene il giudice, che sulla base della sentenza della Corte costituzionale n. 390 del 2007 (che ha dichiarato illegittimità dei commi 2, 5 e 6 dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003) l'autorità giudiziaria non deve munirsi dell'autorizzazione della Camera di appartenenza, qualora intenda utilizzare le intercettazioni solo nei confronti di terzi.

In relazione alla posizione del senatore De Siano, invece, la sopravvenuta elezione al Senato della Repubblica in epoca successiva all'attività di ascolto non comporta la retroattiva applicazione della suddetta garanzia neppure in relazione all'utilizzabilità degli esiti delle intercettazioni ritualmente effettuate.

In particolare, il senatore De Siano risulta destinatario, insieme ad altri soggetti, dei seguenti capi di imputazione:

A) del reato di cui all'articolo 416, primo, secondo e quinto comma, del codice penale (associazione per delinquere) al fine di commettere più delitti contro la Pubblica Amministrazione e segnatamente un numero indeterminato di delitti di corruzione, turbata libertà degli incanti e abuso d'ufficio inerenti all'assegnazione/aggiudicazione di appalti e commesse per la gestione della raccolta dei rifiuti rivestendo – quale politico di spicco del PDL campano, consigliere comunale del comune di Lacco Ameno e consigliere provinciale – il ruolo di organizzatore, con il compito di coordinare e sovrintendere ai rapporti con altri politici e pubblici ufficiali, anche sulla scorta di indicazioni provenienti dai vertici locali della compagine politica di appartenenza;

B) del reato di cui agli articoli 110, 81, capoverso, 319, 319-bis e 321 del codice penale (concorso in corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) perché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso in concorso con altri soggetti, nella qualità di componente del consiglio comunale di Lacco Ameno e consigliere provinciale si faceva dare e/o promettere da Vittorio Ciummo (titolare e gestore della EGO ECO s.r.l.) svariati beni ed utilità al fine di compiere atti contrari ai doveri di ufficio, consistiti nel favorire la citata ditta, già affidataria diretta del servizio dal settembre 2011.

E) del reato di cui agli articoli 81, capoverso, 110 e 353 del codice penale (concorso in turbata libertà degli incanti) perché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso in concorso con altri soggetti, nella qualità di consigliere comunale presso il comune di Lacco Ameno, nonché consigliere provinciale, quale istigatore ed ispiratore della condotta di Oscar Rumolo (dirigente del settore Tributi presso il comune di Lacco Ameno) mantenendo rapporti con Vittorio Ciummo, consentendo la partecipazione alla gara della EGO ECO priva delle certificazioni richieste a pena di esclusione, turbava la pubblica gara di appalto per l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti nel comune di Monte di Procida.

F) del reato di cui agli articoli 110, 81, capoverso, 319, 319-bis e 321 del codice penale (concorso in corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso in concorso con altri soggetti, nella qualità di consigliere comunale presso il comune di Lacco Ameno, nonché consigliere provinciale, dopo l'indizione della gara di appalto per l'affidamento del servizio di raccolta integrata dei rifiuti, al fine di favorire la EGO ECO, faceva pressioni su Giovanna Romeo (responsabile unica del procedimento) per l'aggiudicazione e il mantenimento dell'aggiudicazione definitiva alla predetta società benché priva di due requisiti essenziali e nonostante l'avvenuta impugnativa dell'aggiudicazione; in cambio otteneva dal gestore della citata società beni ed utilità;

G) del reato di cui agli articoli 81, capoverso, 110 e 353 del codice penale (concorso in turbata libertà degli incanti) perché con collusioni e modalità fraudolente turbava le procedure di gara di appalto per l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti nel comune di Forio al fine di favorire il consorzio CITE;

H) del reato di cui agli articoli 110, 319, 319-bis e 321 del codice penale (concorso in corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) in concorso con altri soggetti, riceveva somme di denaro non quantificate dai rappresentanti del consorzio CITE al fine di compiere atti contrari ai doveri d'ufficio finalizzati a far ottenere l'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti nel comune di Forio al predetto consorzio.

In ordine alla sussistenza delle esigenze cautelari di cui all'articolo 274 del codice di procedura penale, viene evidenziato il concreto, grave e attuale pericolo di reiterazione di delitti della medesima indole.

Si rileva che la particolare gravità dei fatti in contestazione, connotati – secondo l'autorità giudiziaria – da un generalizzato ed esteso asservimento degli interessi pubblici rispetto all'illecito profitto di carattere personale/privato, rende il rischio di recidivanza delle condotte delittuose attuale e concreto per tutti i soggetti coinvolti laddove ancora rivestano una pubblica funzione.

Il carattere trasversale degli accordi e la fluidità delle geometrie illecite non strettamente ancorate a specifiche competenze territoriali, rende

ad avviso del Giudice per le indagini preliminari cogente la necessità di tutela della specifica esigenza speciale preventiva indipendentemente dal *munus* pubblico ricoperto attualmente dagli indagati; ciò in quanto il requisito dell'attualità previsto dalla recente novella, non può e non deve essere – afferma il giudice – ancorato ad un dato meramente temporale, quanto piuttosto contestualizzato sulla base delle concrete situazioni di fatto, rappresentative dell'elevato rischio di recidivanza. Sotto tale profilo, la permanenza dei pubblici ufficiali in ruoli cardine dell'amministrazione, nonché l'analisi delle rodiate prassi corruttive connotate dall'assenza di schemi prefissati – sia quanto alla dislocazione territoriale sia con riferimento ai soggetti coinvolti – inducono il Giudice per le indagini preliminari a ritenere ancora molto elevato il rischio che tali pratiche siano tuttora in corso, come peraltro dimostrato dal perdurante svolgimento del servizio raccolta a Forio da parte della ECO EGO.

Viene peraltro formulato, sempre sotto il profilo del pericolo di reiterazione, un giudizio negativo in relazione alla personalità degli indagati (tra i quali viene citato espressamente il senatore De Siano), caratterizzata secondo l'autorità procedente da comportamenti pervicaci e talvolta al limite del cinismo.

Quanto agli appartenenti all'associazione a delinquere, il Giudice per le indagini preliminari ritiene che non possa non predisporre lo strumento cautelare degli arresti domiciliari, idoneo a preservare le esigenze speciali preventive indicate.

Ciò vale certamente, secondo il giudice, per il senatore De Siano, per Oscar Rumolo e per Vittorio Ciummo, rispetto ai quali viene applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari presso la rispettiva abitazione, con il divieto assoluto di comunicare con persone diverse dai familiari conviventi.

Si propone, infine, di fissare all'interessato un termine di dieci giorni per far pervenire memorie difensive o per chiedere di essere audito, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento.

La Giunta conviene sulla proposta per ultimo formulata dal Presidente relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,55.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

60^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
MUCCHETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico
Simona Vicari.*

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(2195) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 gennaio.

Il presidente MUCCHETTI informa che sono stati presentati ordini del giorno ed emendamenti riferiti al provvedimento in titolo, pubblicati in allegato.

I relatori e il rappresentante del Governo rinunciano a intervenire in sede di replica. Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno.

Il senatore ZIZZA (CoR) illustra l'emendamento 1.80, finalizzato a tutelare gli interessi delle piccole e medie imprese creditrici dell'ILVA. Illustra altresì l'emendamento 1.81, volto a rafforzare il piano industriale

e finanziario dello stabilimento siderurgico, e l'emendamento 1.82, volto a tutelare i livelli occupazionali dell'impianto di Taranto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente MUCCHETTI propone che le Commissioni tornino a riunirsi per l'esame del provvedimento martedì 26 alle ore 12.

Le Commissioni riunite concordano.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 8,45.

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL
DISEGNO DI LEGGE N. 2195****(al testo del decreto-legge)****G/2195/1/10e13**

BAROZZINO, DE PETRIS, STEFANO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA;

premessi che:

il peggioramento delle condizioni dell'Ilva SpA in Amministrazione Straordinaria ha notevolmente peggiorato le problematiche delle attività ad essa collegate, creando nell'indotto e negli appalti un crescente allarme sulla tenuta occupazionale e sociale dei territori interessati;

è evidente la necessità, manifestata anche dalla CGIL, di rendere esplicito per l'insieme dei lavoratori coinvolti dalla vicenda ILVA, diretti e indiretti, interni ed esterni, la continuità dell'intervento degli ammortizzatori sociali alle condizioni in essere;

all'interno del provvedimento in esame sono previsti alcuni interventi volti a estendere quanto stabilito dall'articolo 2-bis del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, ai lavoratori dello stabilimento ILVA di Genova Cornigliano, inseriti in contratti di solidarietà difensivi, prima dell'entrata in vigore del «Jobs Act» (decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148);

il citato decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, aveva infatti previsto all'articolo 2-bis un aumento del trattamento di integrazione salariale relativo ai contratti di solidarietà, nella misura del 10 per cento della retribuzione persa a seguito della riduzione di orario;

si segnala inoltre che, dal 1 gennaio 2016 non è più prevista l'integrazione del 10 per cento derivante dal decreto «Mille proroghe 2015» e che, con l'entrata in vigore delle norme del *Jobs act*; è stata modificata in senso peggiorativo la copertura salariale per i nuovi contratti di solidarietà sottoscritti (maturazione ratei);

impegna il Governo:

a prevedere l'introduzione, nel primo provvedimento utile, della proroga a tutti i lavoratori dell'Ilva SpA in A.S., delle norme già previste prima dell'entrata in vigore del *Jobs act*, di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192 citato in premessa.

G/2195/2/10e13

STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA;

premessi che:

il presente provvedimento, al comma 7, dispone una grave e pericolosa proroga del termine ultimo per l'attuazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria (ed. piano ambientale), approvato con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 marzo 2014, comprensivo delle prescrizioni AIA. Il termine viene infatti posticipato dal 4 agosto 2016 al 30 giugno 2017;

come ha sottolineato l'ARPA Puglia, la norma prevede, oltre al differimento del termine temporale per la realizzazione degli interventi, anche il rinvio dell'applicazione della Decisione 2012/135/UE della Commissione del 28 febbraio 2012 sulle migliori tecniche disponibili (BAT – acronimo di *Best Available Techniques*) per la produzione del ferro e acciaio, prevista entro l'8 marzo 2016. È il caso di ricordare che la procedura di riesame del decreto AIA del 4 agosto 2011, per l'esercizio dell'ILVA venne avviata, tra l'altro, proprio in rispetto della suddetta decisione che disponeva che «entro quattro anni dalla data di pubblicazione delle decisioni sulle conclusioni sulle BAT (...), l'autorità competente garantisce, che tutte le condizioni di autorizzazione per l'installazione interessata, siano riesaminate e (...) l'installazione sia conforme a tali condizioni di autorizzazione»;

il rinvio delle BAT *Conclusion*, da cui sono derivati i «Valori limiti di emissione» fissati dal decreto di riesame AIA, si pone in contrasto con il «rispetto dei limiti di emissione previsti dalla normativa europea», disposizione prevista allo stesso comma 7 del provvedimento;

impegna il Governo:

a prevedere che la proroga dei termini per l'attuazione del Piano ambientale non si applichi al rispetto di quanto previsto dalla Decisione 2012/135/UE della Commissione del 28 febbraio 2012 sulle migliori tec-

niche disponibili (BAT), in modo da non contrastare con il «rispetto dei limiti di emissione previsti dalla normativa europea» previsti.

G/2195/3/10e13

BAROZZINO, DE PETRIS, STEFANO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA;

premesso che:

il comma 7 del disegno di legge in esame dispone una allarmante proroga, di quasi un anno, dal 4 agosto 2016 al 30 giugno 2017, del termine per l'attuazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, approvato con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 marzo 2014 e comprensivo delle prescrizioni AIA;

il comma 8 introduce, a sua volta, una nuova procedura per la modifica o l'integrazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria da parte del soggetto aggiudicatario;

l'emanazione del decreto-legge n. 61 del 2013 disponeva già che il suddetto Piano ambientale equivalesse a modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA);

ne consegue che una, probabile, futura modifica del Piano ambientale e sanitario da parte del soggetto acquirente modificherà di fatto l'AIA stessa;

è evidente, dunque, la necessità di prevedere il coinvolgimento, nella valutazione del medesimo Piano, della Commissione istruttoria per l'IPPC, che svolge l'attività di supporto scientifico per il Ministero dell'ambiente proprio con specifico riguardo alle procedure AIA;

impegna il Governo:

a disporre il coinvolgimento della Commissione istruttoria per l'IPPC ai fini dell'autorizzazione delle modifiche al Piano ambientale.

G/2195/4/10e13

BAROZZINO, DE PETRIS, STEFANO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposi-

zioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA;

premessi che:

il provvedimento in esame rappresenta l'ennesimo intervento legislativo da parte del Governo concernente il Gruppo ILVA e contiene disposizioni per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA e per l'attuazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria;

nel provvedimento si autorizzano i commissari del Gruppo ILVA S.p.a. a contrarre finanziamenti statali al fine esclusivo dell'attuazione e della realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria dell'impresa in amministrazione straordinaria;

viene fissata la corresponsione di interessi pari al tasso Euribor a 6 mesi pubblicato il giorno lavorativo precedente la data di erogazione, maggiorato di uno *spread* del 3 per cento. I finanziamenti citati sono erogati con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dell'ambiente. I crediti maturati dallo Stato per capitale e interessi sono soddisfatti in precedenza, ma subordinatamente a quelli prededucibili degli altri creditori della procedura di amministrazione straordinaria e a quelli dei lavoratori dipendenti della società;

tuttavia, appare indispensabile come l'operazione che coinvolge l'Ilva non debba concludersi con una cessione ai privati, ma con l'ingresso della Cassa depositi e prestiti in una nuova società a capitale pubblico, attraverso un intervento diretto dello Stato;

le aziende che fanno capo al Gruppo Ilva potrebbero in tal senso essere capitalizzate dalla Cassa depositi e prestiti sulla base di un *business plan*, all'interno del quale prevedere investimenti di innovazione, sia di processo che di prodotto, e investimenti di carattere ambientale;

la Cassa depositi e prestiti ha infatti un assetto delle sue partecipazioni diviso in società quotate, società non quotate e fondi *equity*. Nove fondi, di cui tre dedicati alle imprese, il Fondo strategico italiano (con una dotazione di 4 miliardi di euro) e il Fondo Italiano di investimento (con una dotazione di 500 milioni di euro) e il Fondo di investimento europeo (con una dotazione di 50 milioni di euro);

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di istituire presso la Cassa Depositi e Prestiti uno specifico fondo equità finalizzato al sostegno della siderurgia sostenibile alla luce della relazione del 23 ottobre 2015 sullo sviluppo di un'industria europea sostenibile dei metalli di base (2014/2211 (INI) presentata da Eduard Martin in occasione dell'esame della proposta di risoluzione del Parlamento europeo sullo sviluppo dell'industria europea sostenibile dei metalli di base al fine di rilanciare la strategia industriale per la siderurgia sostenibile.

G/2195/5/10e13

MORONESE, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA;

premessi che:

a 15 chilometri dallo stabilimento Ilva, in località Vocchiaro, non a grande distanza da alcuni edifici residenziali, nel comune di Statte, in provincia di Taranto, è localizzato il deposito temporaneo Cemerad che ha operato nel campo della raccolta dei rifiuti radioattivi da applicazioni medico-industriali. La società di riferimento, la Cemerad Srl, è stata dichiarata fallita nel 2005 e dall'anno 2000 il deposito è sottoposto a provvedimento di sequestro preventivo con affidamento in custodia giudiziaria all'assessore dell'ecologia del comune di Statte;

la «Relazione sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia e sulle attività connesse» della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, approvata dalla medesima Commissione il 18 dicembre 2012, riferisce che «i rifiuti sono detenuti entro fusti metallici il cui numero non può essere facilmente determinato con esattezza, ma è stimato tra 12.000 e 14.000. Secondo quanto comunicato dall'ISPRA, il deposito si trova oggi in uno stato di sostanziale abbandono ed esposto a ogni possibile evento. Sia il capannone, sia i fusti presentano segni di notevole degrado»;

nell'informativa del 10 ottobre 2014 la prefettura di Taranto ha comunicato che nel capannone sono conservati 16.724 fusti di cui 3.334 contengono rifiuti radioattivi mentre nei rimanenti 13.380 sono contenuti rifiuti decaduti;

da quanto si apprende dalle dichiarazioni del Ministro dell'ambiente Galletti, del 14.01.2015 rispondendo ad un'interrogazione a risposta immediata alla Camera dei deputati «Il Ministero dell'ambiente è in contatto continuo con la Prefettura di Taranto, Autorità competente per gli interventi di Protezione Civile e segue con la massima attenzione tutto l'evolversi della vicenda, avendo come obiettivi prioritari la piena sicurezza ambientale dell'area e la salute dei cittadini».

Il 10 dicembre 2014 il Prefetto di Taranto ha segnalato che il Comune di Statte ha fatto pervenire una relazione con i quadri economici di due ipotesi alternative di intervento, quantificando in 5 milioni e 125.000 euro i costi relativi all'ipotesi di caratterizzazione dei fusti in loco e successivo smaltimento dei rifiuti speciali non radioattivi, ed in 9 milioni e 24.600 euro quelli relativi all'allontanamento di tutti i fusti per la successiva caratterizzazione e avvio allo smaltimento;

considerato che:

il decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1 Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto, convertito con modificazioni dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, all'articolo 3, comma 5-*bis* ha previsto che ai fini della messa in sicurezza e gestione dei rifiuti radioattivi in deposito nell'area *ex* Cemerad ricadente nel comune di Statte, in provincia di Taranto, siano destinati fino a dieci milioni di euro a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale aperta ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, convertito dalla legge 4 ottobre 2012, n. 171;

in sede di esame del disegno di legge di «Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto», è stato approvato l'ordine del giorno G/1733/19/10e13 con il quale il Governo si è impegnato «a ripristinare, appena possibile e nel rispetto delle compatibilità di finanza pubblica, le risorse utilizzate per la messa in sicurezza dell'area *ex* Cemerad, al fine di garantire per il futuro la medesima disponibilità di fondi da destinare ai trasferimenti alle regioni per interventi di carattere ambientale e per la tutela del territorio contro il dissesto idrogeologico.

impegna il Governo:

a rendicontare sullo stato di avanzamento progettuale ed economico dei lavori di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti radioattivi in deposito nell'area *ex* Cemerad, adottando ove necessario tutte le iniziative utili al fine di assicurare il reperimento delle risorse economiche da destinare alla bonifica ambientale dell'area *ex* Cemerad.

G/2195/6/10e13

MORONESE, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA;

premessi che:

l'articolo 1, comma 3 dispone l'erogazione in favore dell'amministrazione straordinaria del Gruppo ILVA della somma di 300 milioni di euro. La somma viene indicata come indispensabile per fare fronte alle indilazionabili esigenze finanziarie del Gruppo ILVA in amministrazione straordinaria. L'erogazione della somma – ai sensi del comma – opera nelle more del completamento delle procedure di trasferimento e ha il solo scopo di accelerare il processo di trasferimento e conseguire la di-

scontinuità gestionale ed economica di cui al comma 2, garantendo contemporaneamente la prosecuzione dell'attività, in modo da contemperare le esigenze di tutela dell'ambiente, della salute e dell'occupazione;

dai dati resi noti dalla stampa a gennaio 2016 sono oltre 3 mila gli esuberanti temporanei indicati dall'Ilva di Taranto ai sindacati;

considerato che:

si rende fondamentale garantire il mantenimento e potenziamento dei livelli occupazionali;

impegna il Governo:

ad attivare un tavolo di concertazione con le Regioni direttamente interessate avente ad oggetto la predisposizione di un percorso per la formazione e la riqualificazione professionale dei dipendenti Ilva al fine di una ricollocazione in attività alternative ambientalmente e socialmente sostenibili, cosiddetti «*green jobs*» nonché la predisposizione di misure di sostegno al reddito che tutelino i lavoratori che non dovessero rientrare tra gli occupati nelle opere di dismissione, di riconversione e di bonifica dello stabilimento Ilva, in quelle di bonifica dei territori circostanti o per i dipendenti che non dovessero trovare impiego nei *green jobs*.

G/2195/7/10e13

SPILABOTTE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA (A.S. 2195),

premessi che:

le note vicende dello stabilimento ILVA di Taranto, hanno comportato conseguenze negative anche sull'operatività degli altri stabilimenti di proprietà Ilva, tra cui quello sito nel Comune di Patrica, in Provincia di Frosinone;

lo stabilimento di Patrica, occupa circa 70 lavoratori specializzati nella produzione di zincato alluminato ed opera in rapporto di dipendenza tecnico operativa con lo stabilimento principale pugliese;

il 5 agosto e il 5 novembre 2014 si sono tenute riunioni presso il Ministero dello sviluppo economico al fine di verificare possibili iniziative volte a salvaguardare l'attività produttiva dello stabilimento di Patrica e il mantenimento dei livelli occupazionali;

nei mesi scorsi, state formalmente avanzate diverse proposte di acquisto dello stabilimento Ilva di Patrica da parte di imprese operanti sul

territorio nazionale, proposte che, anche in seguito al Commissariamento straordinario dell'Ilva, a tutt'oggi non hanno ricevuto formale riscontro;

i lavoratori dello stabilimento di Patrica (FR), a differenza dei loro colleghi di altri stabilimenti, sono oggi in regime di Mobilità e per molti di questi lavoratori il prossimo mese di giugno 2016 vedrà la scadenza di tale ammortizzatore con la conseguente perdita di ogni sostentamento economico;

lo stanziamento economico di 300 milioni di euro previsto dal decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, consentirà, tra le altre cose, di salvaguardare le attività dell'impresa e i livelli occupazionali fino alla cessione definitiva dell'Ilva da parte dei Commissari straordinari nominati;

ciò comporta una evidente disparità di trattamento tra i lavoratori dello stabilimento Ilva di Patrica, e i lavoratori degli altri stabilimenti nazionali, per i quali la tutela economica e occupazionale è garantita fino al completamento del procedimento di cessione dell'azienda,

impegna il Governo:

ad adottare provvedimenti che garantiscano a tutti i lavoratori dello stabilimento Ilva di Patrica (FR), al pari di tutti gli altri lavoratori della società, l'accesso agli ammortizzatori sociali fino al termine delle procedure di liquidazione e cessione della società Ilva.

G/2195/8/10e13

TOMASELLI, CALEO, ASTORRE, SCALIA, VACCARI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA (A.S. 2195);

premesso che:

il comma 1 dell'articolo 1 modifica l'articolo 4, comma 4-*quater*, del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, al fine di migliorare gli aspetti del procedimento – ivi disciplinati – relativo al trasferimento dei complessi aziendali delle imprese in amministrazione straordinaria;

il comma 1 modifica il citato comma 4-*quater* attraverso anche l'integrazione dei criteri di valutazione per la selezione dell'acquirente prevedendo che la «rapidità ed efficienza dell'intervento» siano valutate anche con riferimento ai profili di tutela ambientale;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di intraprendere, presso i soggetti competenti, ogni azione necessaria affinché fra i profili di tutela ambientale

per la selezione dell'acquirente sia dato preminente rilievo ai tempi di bonifica dell'area dello stabilimento ILVA di Taranto ed alla riduzione delle emissioni in atmosfera degli impianti.

G/2195/9/10e13

SCALIA, TOMASELLI, CALEO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA (A.S. 2195);

premesso che:

novellando l'articolo 4 del decreto-legge n. 347 del 2003, il provvedimento modifica la disciplina a regime applicabile per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza, con specifico riguardo all'individuazione dell'affittuario o dell'acquirente – a trattativa privata – da parte dei Commissari straordinari;

i Commissari sono quindi incaricati di individuare l'affittuario o l'acquirente tra quelli che garantiscono, a seconda dei casi, la continuità nel medio periodo del relativo servizio pubblico essenziale ovvero la continuità produttiva dello stabilimento industriale di interesse strategico nazionale anche con riferimento alla garanzia di adeguati livelli occupazionali, nonché la rapidità ed efficienza dell'intervento anche in riferimento ai profili di tutela ambientale;

anche la profonda conoscenza dei territori e l'analisi delle componenti sociali ed economiche interessate dalle disposizioni in esame dovrebbe concorrere alle decisioni che prenderanno i Commissari;

gli enti locali di riferimento ed in particolare i sindaci dei Comuni che ospitano i siti produttivi interessati dal processo di ristrutturazione industriale del gruppo Ilva possono rappresentare un valido aiuto al mandato istituzionale del Commissario,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di considerare anche la consultazione dei sindaci dei Comuni che ospitano i siti interessati tra le attività propedeutiche per arrivare, nella procedura di aggiudicazione, all'individuazione del soggetto affittuario o acquirente.

G/2195/10/10e13

TOMASELLI, CALEO, SCALIA, VACCARI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA (A.S. 2195);

premessi che:

il prossimo 2 marzo 2016 è in scadenza il contratto di solidarietà dei lavoratori dello stabilimento ILVA di Taranto;

nella giornata dell'11 gennaio scorso si è tenuto nello stabilimento di Taranto un primo incontro tra rappresentanze sindacali ed Azienda relativo all'avvio della consultazione per la proroga dei contratti di solidarietà;

durante l'incontro, sono stati indicati dall'ILVA 3510 esuberanti temporanei: 1713 nell'area laminazione e tubifici, 975 nell'Area Servizi, Staff e Manutenzioni e 831 nell'area fusoria. La fermata potrà essere totale o completa, sia pure per periodi parziali, per tutti gli altri reparti alimentati dalle produzioni area a caldo dello stabilimento di Taranto;

il provvedimento farà data dal 3 marzo e avrà la durata di 12 mesi. Sarà interessata, nella ripartizione delle ore lavorative, una platea di 11.033 lavoratori;

lo scorso anno fu concordato un numero massimo di 4.074 unità,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di estendere con future iniziative normative, le misure di solidarietà, a favore dei lavoratori dello stabilimento ILVA di Taranto, poste in essere finora, almeno per tutto il 2016 o fino a quando la finalizzazione della cessione dello stabilimento non garantisca la piena ripresa delle attività produttive con il conseguente impiego di tutti i lavoratori interessati.

G/2195/11/10e13

TOMASELLI, CALEO, SCALIA, VACCARI, BORIOLI, VATTUONE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA (A.S. 2195);

premessi che:

all'articolo 2 del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, il comma 8-bis, introdotto durante esame del provvedimento al Senato reca agevolazioni di na-

tura fiscale e finanziaria nei confronti di alcune imprese che vantano crediti nei confronti dell'ILVA o di imprese di interesse strategico nazionale;

in particolare, il suddetto comma dispone la sospensione dei termini di versamento dei tributi erariali che scadono nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto citato e il 15 settembre 2015, in favore delle imprese di autotrasporto e delle piccole imprese che vantano crediti nei confronti di ILVA S.p.A. per prestazioni effettuate antecedentemente all'accertamento dello stato di insolvenza della società;

nei confronti delle predette categorie di imprese sono stati sospesi i termini dei versamenti di tributi erariali che scadono nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore del citato decreto e il 15 settembre 2015 e per il medesimo periodo, le procedure esecutive e cautelari relative ai predetti tributi nonché i termini relativi ai versamenti derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione e dagli atti di cosiddetto accertamento esecutivo (ai sensi dell'articolo 29 del decreto-legge n. 78 del 2010), ancorché scaduti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto;

il richiamato comma 8-*bis* dispone inoltre che le somme non versate per effetto della sospensione introdotta siano versate in unica soluzione entro il 21 dicembre 2015;

tali agevolazioni fiscali in favore delle imprese che vantano Crediti nei confronti di ILVA S.p.A. hanno efficacemente tutelato la continuità dell'attività d'impresa, salvaguardando i lavoratori dell'indotto del siderurgico tarantino,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prorogare le agevolazioni di natura fiscale e finanziaria concesse alle imprese di autotrasporto e alle PMI che vantano crediti nei confronti di ILVA S.p.A., fissando al 30 giugno 2016 il termine ultimo relativo alla scadenza per il versamento dei tributi erariali e spostando di un anno il termine per la liquidazione delle somme non versate.

G/2195/12/10e13

TOMASELLI, CALEO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA (A.S. 2195);

premessi che:

il decreto-legge 4 dicembre 2015 n. 191 fissa al 30 giugno 2016 il termine entro il quale dovrà essere completata la procedura di trasferimento delle attività del gruppo ILVA ora in amministrazione straordinaria;

tra i criteri da adottare per valutare le manifestazioni di interesse e le successive proposte di acquisizione viene indicata la rapidità ed efficienza dell'intervento anche con riferimento ai profili di tutela ambientale;

per ridurre l'impatto ambientale dell'attività dello stabilimento ILVA di Taranto ha valenza significativa la possibilità di innovare il processo produttivo che lì si svolge riducendo l'utilizzo del carbone a favore di altra fonte energetica meno inquinante come il gas;

già nella proposta di piano industriale elaborato dai commissari Bondi e Ronchi veniva prevista la possibilità di ridurre l'uso del carbone a favore del gas;

l'accordo di Parigi sul clima sottoscritto da 195 Paesi richiede l'adozione da parte degli Stati aderenti di politiche di decarbonizzazione per rispettare l'obiettivo di contenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2 gradi e puntare a 1,5 gradi di aumento della temperatura media globale rispetto al periodo precedente alla rivoluzione industriale,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di inserire tra i criteri per valutare la rapidità e l'efficienza dell'intervento anche con riferimento alla tutela dei profili di tutela ambientale gli interventi previsti per ridurre il livello di emissioni di CO₂ prodotto dall'attività dello stabilimento ILVA di Taranto anche con la sostituzione del carbone utilizzato nei processi produttivi con fonti di energia meno inquinanti.

G/2195/13/10e13

FABBRI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA (A.S. 2195);

premessi che:

il provvedimento in esame, al comma 1, prevede che il Commissario individui l'affittuario o l'acquirente tra quelli che garantiscono, a seconda dei casi, la continuità nel medio periodo del relativo servizio pubblico essenziale ovvero la continuità produttiva dello stabilimento industriale di interesse strategico nazionale anche con riferimento alla garanzia di adeguati livelli occupazionali, nonché la rapidità ed efficienza dell'intervento, anche con riferimento ai profili di tutela ambientale;

viene altresì previsto che, a seguito del trasferimento dei complessi aziendali del Gruppo ILVA, determinate somme siano versate – fino alla concorrenza dell'importo di 800 milioni di euro all'entrata del bilancio dello Stato – a titolo di restituzione del prestito statale. La loro destinazione è il finanziamento di interventi per il risanamento e la bonifica ambientale e, in via subordinata, alla riqualificazione e riconversione produttiva dei siti contaminati, nei comuni di Taranto e Statte;

viene inoltre prorogato al 30 giugno 2017 il termine ultimo per l'attuazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di indicare al Commissario, all'atto della individuazione dell'affittuario o dell'acquirente, di richiedere, alle imprese aderenti alla manifestazione di interesse, l'impegno per la revisione e l'aggiornamento completo del piano della sicurezza individuandone ogni attività aggiuntiva che possa garantire la sicurezza massima dei lavoratori;

ad indicare ai Commissari di individuare, nelle risorse previste dal presente decreto, oltre al risanamento e la bonifica ambientale, la riqualificazione e riconversione produttiva dei siti contaminati, e ad attivare interventi per una maggiore tutela e sicurezza per i lavoratori dell'ILVA, completando l'attuazione del piano della sicurezza.

G/2195/14/10e13

CALEO, VATTUONE, ALBANO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA (A.S. 2195),

premesso che:

con il decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191 in conversione vengono prese decisioni al fine di tutelare la filiera siderurgica italiana ed in particolare dei complessi aziendali ILVA che ne rappresentano la centralità;

è stata affrontata una congiuntura obiettivamente complessa, dando una risposta concreta nella direzione della sintesi tra il diritto al lavoro e il diritto alla salute, garantendo la continuità occupazionale dei lavoratori di Genova Cornigliano, mettendo in atto tutti gli interventi necessari per poter conservare una base salariale congrua, attraverso l'attivazione dei lavori di pubblica utilità;

nel corso dell'esame alla Camera dei deputati, è stato recepito un emendamento che, come previsto dall'Accordo di Programma di Genova sottoscritto nel 1999, prevede l'integrazione al reddito fino al 70 per cento

per i lavoratori di Cornigliano, con un contributo di un 1 milione e 700 mila euro con durata fino a settembre 2016 e, insieme a ciò, l'attivazione del lavoro socialmente utile finanziato attraverso le risorse per la bonifica dell'area di Cornigliano;

durante la riunione del Comitato di Vigilanza del 3 novembre 2015, la Struttura commissariale ILVA dichiarò che entro la prima metà del 2016 sarebbero arrivati a Genova i fondi, fra 6 e 8 milioni di euro, per completare l'investimento sulla zincatura e adeguare la linea al mercato dell'auto. L'impianto, in questo modo, avrebbe potuto entrare in funzione e riassorbire 80-100 lavoratori. Per gli investimenti sulla banda stagnata invece fu manifestata la conferma del progetto, ma con tempi più lunghi, non nel 2016;

impegna il Governo:

ad assicurare, in caso di vendita, la tutela degli attuali livelli occupazionali anche attraverso l'inserimento della clausola sociale all'interno del bando;

a prevedere un confronto tra i sottoscrittori dell'Accordo di Programma del 1999, come richiesto in questi giorni dalle organizzazioni sindacali, affinché venga mantenuta, in sede di ricontrattazione sindacale dei contratti di solidarietà, l'integrazione al reddito sancita con legge;

a dare attuazione all'impegno assunto dalla gestione commissariale nel corso dell'ultimo comitato di vigilanza al fine di garantire i fondi necessari per completare l'investimento sugli impianti di zincatura a quattro e su quelli per la lavorazione della banda stagnata.

Art. 1.

1.1

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 1, lettera a), premettere la seguente:

«0a) al primo periodo, le parole: "a trattativa privata" sono sostituite dalle seguenti: "nel rispetto dei principi di parità di trattamento, trasparenza e concorrenza"».

1.2

MORONESE, NUGNES, MARTELLI, CASTALDI, GIROTTA, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) al primo periodo, dopo le parole: "a trattativa privata" sono inserite le seguenti: "nel rispetto dei principi di trasparenza ad evidenza pubblica"».

1.3

MARTELLI, NUGNES, MORONESE, GIROTTA, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) al primo periodo, dopo le parole: "livelli occupazionali" sono inserite le seguenti: "con preferenza per i soggetti che sono in possesso, alla data di inizio della trattativa, di tecnologie e processi produttivi a basso impatto ambientale e per la tutela della salute pubblica e la promozione dello sviluppo sostenibile"».

1.4

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «anche con riferimento ai» con le seguenti: «che tenga conto dei».

1.5

MORONESE, MARTELLI, NUGNES, CASTALDI, GIROTTA, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «o di consulenza aziendale» inserire le seguenti: «che non abbiano avuto precedenti rapporti e relazioni con il Gruppo Ilva».

1.6

BAROZZINO, DE PETRIS, STEFANO

Al comma 2 sostituire le parole: «Entro il 30 giugno 2016» con le seguenti: «Entro il 30 giugno 2017».

1.7

MARTELLI, MORONESE, NUGNES, CASTALDI, GIROTTO, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 2, dopo le parole: «non discriminazione» inserire le seguenti: «e previa messa in sicurezza delle falde sottostanti e completa bonifica ambientale della parte del territorio ricompreso all'interno dei confini dello stabilimento Ilva S.p.A. di Taranto».

1.8

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 2, dopo le parole: «dei complessi aziendali» inserire le seguenti: «relativamente allo stabilimento siderurgico dell'Ilva».

1.9

MORONESE, NUGNES, MARTELLI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. I commissari straordinari nella manifestazione di interesse in relazione all'operazione di trasferimento dei complessi aziendali facenti capo Ilva S.p.A. e ad altre società del medesimo gruppo dispongono che l'amministratore delegato nonché il rappresentante legale del soggetto aggiudicatario stabiliscano la propria residenza presso il Comune di Taranto».

1.10

MARTELLI, NUGNES, MORONESE, GIROTTO, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Sopprimere i commi 3 e 4.

1.11

MORONESE, NUGNES, MARTELLI, CASTALDI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Al solo scopo della realizzazione delle operazioni di bonifica e/o messa in sicurezza dei siti contaminati e tutela della salute pubblica, nelle more del completamento delle procedure di trasferimento, è disposta in favore dell'amministrazione straordinaria l'erogazione della somma di 300 milioni di euro, da intendersi come interventi di cui all'articolo 250 del decreto legislativo n. 152 del 2006, indispensabile per fare fronte alle prorogabili esigenze di tutela della salute pubblica e di risanamento ambientale dell'area inquinata dalle attività del gruppo ILVA Spa. L'erogazione della somma di cui al primo periodo è disposta con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e del Ministro dell'economia e delle finanze. L'aggiudicatario, individuato all'esito della procedura di cui al comma 2, provvede alla restituzione allo Stato dell'importo erogato, maggiorato degli interessi al tasso percentuale Euribor a 6 mesi pubblicato il giorno lavorativo antecedente la data di erogazione maggiorato di uno spread pari al 3 per cento, entro 60 giorni dal decreto di cessazione dell'esercizio dell'impresa di cui all'articolo 72 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270. I rimborsi del capitale e degli interessi derivanti dall'erogazione di cui al presente comma sono versati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato».

1.12

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, CASTALDI, GIROTTO, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «indilazionabili esigenze finanziarie» con le seguenti: «attività di bonifica dei siti contaminati, secondo quanto previsto dal titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006».

1.13

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze» inserire le seguenti: «dopo la pubblicazione integrale, sul sito web del Ministero dello sviluppo economico, del piano industriale e finanziario di cui all'articolo 4, comma 4-

quater, del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 febbraio 2004, n. 39».

1.14

MORONESE, NUGNES, MARTELLI, GIROTTI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze» inserire le seguenti: «dopo il deposito, da parte dei commissari straordinari, del piano industriale e finanziario che è pubblicato nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza».

1.15

STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In ogni caso, il processo di trasferimento di cui al presente comma non pregiudica in alcun modo il mantenimento dei livelli occupazionali, le garanzie contrattuali e la protezione sociale dei lavoratori operanti presso i complessi aziendali del Gruppo ILVA precedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge».

1.16

ARRIGONI, CONSIGLIO

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Al decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, all'articolo 2, comma 8-bis, le parole: "15 settembre 2015" sono sostituite con le seguenti: "30 giugno 2016" e le parole: "21 dicembre 2015" sono sostituite con le seguenti: "21 dicembre 2016". All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutato in 3 milioni di euro per l'anno 2016, si provvede mediante riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.17

MORONESE, MARTELLI, NUGNES, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Sopprimere il comma 6.

1.18

CONSIGLIO, ARRIGONI

Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: «dei debiti prededucibili contratti nel corso dell'amministrazione straordinaria», inserire le seguenti: «, ivi compresi i crediti delle piccole e medie imprese creditrici di Iiva Spa e fornitrici di beni e servizi connessi al risanamento ambientale o funzionali alla continuazione dell'attività della società, fino al cento per cento dell'importo richiesto agli istituti finanziari, fino all'integrale copertura dei contratti stipulati con la medesima società, come da attestazione rilasciata dal Commissario della procedura di amministrazione straordinaria.».

1.19

CONSIGLIO, ARRIGONI

Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: «dei debiti prededucibili contratti nel corso dell'amministrazione straordinaria», inserire le seguenti: «, ivi compresi i crediti dei fornitori di beni e servizi e delle imprese di trasporto su gomma, all'attuazione e alla realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria dell'impresa in amministrazione straordinaria, alla continuazione dell'attività d'impresa.».

1.20

CONSIGLIO, ARRIGONI

Al comma 6, primo periodo, dopo parole: «dei debiti prededucibili contratti nel corso dell'amministrazione straordinaria», inserire le seguenti: «, ivi compresi i crediti strategici maturati per la realizzazione di opere funzionali all'ambientalizzazione, quelli dei fornitori di beni e servizi e delle imprese di trasporto su gomma, quelli funzionali alla continuazione dell'attività della società.».

1.21

MARTELLI, NUGNES, MORONESE, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole da: «prededucibili contratti» fino alla fine del comma con le seguenti: «contratti dallo stabilimento Ilva di Taranto nei confronti delle aziende dell'indotto nel corso dell'amministrazione straordinaria».

1.22

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, CASTALDI, GIROTTO, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 6, sopprimere il secondo periodo.

1.23

BAROZZINO, DE PETRIS, STEFANO

Al comma 6, sopprimere il secondo periodo.

1.24

STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO

Al comma 6, sostituire il secondo periodo con il seguente: «La proroga al 30 giugno 2017 di cui al comma 7 non si applica alle previsioni concernenti la responsabilità penale o amministrativa del commissario straordinario e dei soggetti da questo funzionalmente delegati, in conseguenza di condotte poste in essere in attuazione del Piano».

1.25

MORONESE, MARTELLI, NUGNES, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Resta ferma la responsabilità amministrativa per le circostanze previste alle lettere b), c) e d) dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231».

1.26

BAROZZINO, DE PETRIS, STEFANO

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6.1. Qualora la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA non avvenga entro il 30 giugno 2016 nonostante l'espletamento delle procedure di cui al comma 2, in caso di impossibilità immediata di disporre delle risorse finanziarie della società proprietaria sottoposte a sequestro penale, le somme necessarie per l'attuazione dell'AIA e per l'adozione delle misure previste nel Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria e l'adozione del piano industriale possono essere richieste dal commissario al Fondo strategico italiano SpA, istituito presso la Cassa depositi e prestiti. Come corrispettivo di tali somme sono conferite al Fondo citato quote azionarie della società proprietaria dello stabilimento.».

1.27

BAROZZINO, DE PETRIS, STEFANO

*Sopprimere i commi da 6-bis a 6-septies.***1.28**

STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO

*Sopprimere il comma 6-bis.**Conseguentemente sopprimere il comma 6-septies.***1.29**

STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO

Sostituire il comma 6-bis con il seguente:

«6-bis. L'organo commissariale di ILVA S.p.A., al fine esclusivo dell'attuazione e della realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria dell'impresa in amministrazione straordinaria e, nei limiti delle disponibilità residue, di interventi volti alla tutela della sicurezza e della salute, nonché di ripristino e di bonifica ambientale, nel rispetto della normativa dell'Unione Europea in materia, è autorizzato a contrarre finanziamenti per un ammontare complessivo fino a 800 milioni

di euro, assistiti dalla garanzia dello Stato. Il predetto finanziamento costituisce anticipazione finanziaria sui fondi raccolti a seguito della emissione del prestito obbligazionario di cui all'articolo 3 del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, in prededuzione rispetto agli altri debiti, ai sensi dell'articolo 111, primo comma, numero 1), del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modificazioni. La garanzia dello Stato è onerosa, a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile. Allo scopo, la dotazione del Fondo di cui all'articolo 3, comma 1-ter, del citato decreto-legge n. 1 del 2015 è incrementata di 400 milioni di euro mediante utilizzo delle disponibilità in conto residui del fondo di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.,La disposizione di cui al presente comma entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della presente legge. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio anche in conto residui.

Conseguentemente sopprimere i commi 6-ter, 6-quater, 6-quinquies, 6-sexies.

1.30

MARTELLI, MORONESE, NUGNES, GIROTTI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 6-bis, primo periodo, dopo le parole: «tutela ambientale», inserire le seguenti: «, comprensive di interventi di bonifica e ripristino».

1.31

STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO

Al comma 6-bis, sopprimere le parole: «, come eventualmente modificato ed integrato per effetto della procedura di cui al comma 8».

1.32

BAROZZINO, DE PETRIS, STEFANO

Al comma 6-bis sostituire le parole: «, come eventualmente modificato ed integrato per effetto della procedura di cui al comma 8, sono autorizzati contrarre finanziamenti statali, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia, per un ammontare fino a 800 milioni di euro, di

cui fino a 600 milioni di euro nel 2016 e 200 milioni di euro nel 2017.»,
con le seguenti: «sono autorizzati, nel rispetto delle normative dell'Unione
europea in materia, a contrarre finanziamenti statali per un ammontare
complessivo di 800 milioni di euro».

1.33

GIROTTI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 6-bis, secondo periodo, dopo le parole: «con decreto del
Ministro dello sviluppo economico» *inserire le seguenti* «, pubblicati sul
suo sito *web* istituzionale,».

1.34

NUGNES, MARTELLI, MORONESE, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 6-bis, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti pa-
role: «previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per mate-
ria».

1.35

PICCOLI, PELINO

Al comma 6-bis, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti pa-
role: «, da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge
di conversione del presente decreto».

1.36

MORONESE, NUGNES, MARTELLI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 6-bis, sesto periodo, sostituire le parole da: «tenere
conto, » *fino a* «degli», *con le seguenti*: «verificare preliminarmente, ai
fini dell'aggiudicazione con la procedura di cui al comma 2, gli».

1.37

NUGNES, MARTELLI, MORONESE, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 6-bis, ottavo periodo, sopprimere le parole da: «nell'ordine» fino a «nonché».

1.38

GIROTTA, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 6-bis, ultimo periodo, sopprimere le parole: «nonché danni al Gruppo ILVA e al suo patrimonio».

1.39

MARTELLI, MORONESE, NUGNES, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Sostituire il comma 6-quinquies con il seguente:

«6-quinquies. Al comma 918, dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: "17,5 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "18,5 per cento"».

1.40

NUGNES, MARTELLI, MORONESE, GIROTTA, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 6-quinquies, sostituire le parole da «di 100 milioni» fino alla fine del comma, con le seguenti «di 100 mila euro per l'anno 2016 e di 200 mila euro per l'anno 2017».

1.41

PELINO, PICCOLI, GALIMBERTI

Sopprimere il comma 6-octies.

1.42

MORONESE, MARTELLI, NUGNES, CASTALDI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 6-octies dopo le parole: «credito delle imprese» inserire le seguenti: «ad esclusione delle società facenti parte del medesimo gruppo societario direttamente o indirettamente o collegate ad un socio delle medesime».

1.43

PELINO, PICCOLI, GALIMBERTI

Al comma 6-octies, sopprimere le seguenti parole: «, per almeno due esercizi, anche non consecutivi, successivi a quello in corso al 31 dicembre 2010, per almeno il 50 per cento del relativo importo, ».

1.44

PELINO, PICCOLI, GALIMBERTI

Al comma 6-octies, sostituire le, parole: «50 per cento», con le seguenti: «30 per cento».

1.45

ARRIGONI, CONSIGLIO

Al comma 6-novies, aggiungere, in fine, le seguenti parole: « ,che a tal fine sono incrementate di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del precedente periodo, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, si provvede a valere sulle risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004,n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

1.46

GIROTTI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 6-decies, primo periodo, sostituire le parole: «dello stabilimento ILVA di Genova Cornigliano», con le seguenti: «degli stabilimenti ILVA».

1.47

ARRIGONI, CONSIGLIO

Al comma 6-decies, primo periodo, sostituire le parole: «non oltre il 30 settembre 2016 e nel limite di spesa di 1,7 milioni di euro per tale anno», con le seguenti: «a decorrere dall'anno 2016 e nel limite di spesa di 2,250 milioni di euro annui»;

Conseguentemente: al comma 6-decies, secondo periodo, sostituire le parole: «1,7 milioni di euro per l'anno 2016», con le seguenti: «2,250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016».

1.48

BENCINI, Maurizio ROMANI

Al comma 6-decies, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Per tutti i lavoratori dell'ILVA, compreso lo stabilimento di Taranto, si prevede il mantenimento del trattamento economico per i contratti di solidarietà in vigore alla stipula degli accordi aziendali e comunque quello stabilito prima dell'entrata in vigore della legge 183 del 10 dicembre 2014».

1.49

MORONESE, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 6-undecies sostituire le parole: «per essere destinate al finanziamento», con le seguenti: «per essere assegnate allo stato di previsione di spesa del Ministero dell'ambiente da destinare in via prioritaria al finanziamento».

1.51

BAROZZINO, DE PETRIS, STEFANO

Sopprimere i commi 7 e 8.

Conseguentemente, al comma 9, le parole: «diverse da quelle necessarie per l'attuazione del Piano industriale e autorizzate ai sensi del comma 8» sono soppresse.

1.52

BAROZZINO, DE PETRIS, STEFANO

*Sopprimere il comma 7.***1.53**

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, GIROTTO, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

*Sopprimere il comma 7.***1.54**

MORONESE, MARTELLI, NUGNES, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 7, primo periodo, dopo le parole: «limiti di emissione» inserire le seguenti: «più stringenti del 20 per cento rispetto a quelli».

1.55

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, CASTALDI, GIROTTO, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 7, dopo le parole: «normativa europea», inserire le seguenti: «e l'attuazione entro il 31 luglio 2016 di almeno l'80 per cento del Piano».

1.56

GIROTTI, CASTALDI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 7 sostituire le parole: «30 giugno 2017» con le seguenti: «30 giugno 2016».

1.57

STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO

Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La proroga al 30 giugno 2017, di cui al presente comma, non si applica alle previsioni di cui al comma 6, riguardo la responsabilità penale o amministrativa del commissario straordinario e dei soggetti da questo funzionalmente delegati, in conseguenza di condotte poste in essere in attuazione del Piano.».

1.58

BAROZZINO, DE PETRIS, STEFANO

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-bis All'articolo 2, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, dopo il comma 6 aggiungere i seguenti: "6-bis. Al fine di contrastare fenomeni di degrado ambientale e assicurare adeguati livelli di tutela della salute pubblica, la Regione Puglia, valutata prioritariamente l'assegnazione temporanea di proprio personale, può autorizzare, in deroga alle sole facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente e tenuto conto delle procedure volte a ricollocare il personale in attuazione dei processi di riordino di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, l'Arpa Puglia a procedere, per l'anno 2016, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite complessivo del 60 per cento della dotazione organica vigente al 31 dicembre 2015 a valere su risorse proprie certificate dagli organi di controllo interno. A tal fine l'Arpa Puglia, avvalendosi prioritariamente delle procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 e successive modificazioni, dispone un piano di assunzioni che è sottoposto alla preventiva approvazione da parte della Regione, la quale assicura la compatibilità dell'intervento con il raggiungimento dei propri obiettivi di finanza pubblica.

6-ter. Alla copertura dell'onere di cui al precedente comma, valutato in 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del pro-

gramma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero."».

1.59

MORONESE, MARTELLI, NUGNES, CASTALDI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Dopo il comma 7-bis, inserire il seguente:

«7-ter. Gli impianti strategici di interesse nazionale, fra cui lo stabilimento ILVA di Taranto, devono produrre una mappatura delle attività collaterali collegate alla produzione e un piano di produzione e gestione rifiuti e sottoprodotti. In tale piano deve essere prevista la mappatura dei rifiuti speciali pericolosi e non presenti nel perimetro dello stabilimento, con particolare riferimento per i materiali contenenti amianto e per i materiali radioattivi. Per quanto attiene lo smaltimento degli stessi deve essere pubblicata la destinazione e i piani di recupero e di utilizzo, e le misure di monitoraggio previste, in particolar modo per la presenza di radioattività e di cessione di sostanze tossiche e cancerogene; deve essere privilegiato lo smaltimento a filiera corta di tutti i rifiuti e non possono essere trasportati rifiuti oltre il confine regionale se non è prevista una sede di smaltimento sicura e/o un piano industriale di recupero ben definito e pubblico, al fine di evitare la cessione di metalli pesanti, Cromo esavalente, fibre di amianto in atmosfera durante i trasporti su strada o ferroviari, al fine di evitare speculazioni e ulteriori inquinamenti ambientali a distanza».

1.60

STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO

Sopprimere il comma 8.

Conseguentemente, al comma 9, le parole: «diverse da quelle necessarie per l'attuazione del Piano industriale e autorizzate ai sensi del comma 8» sono soppresse.

1.61

MARTELLI, MORONESE, NUGNES, GIROTTA, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Sopprimere il comma 8.

1.62

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 8, primo periodo, dopo le parole: «esse sono autorizzate», inserire le seguenti: «soltanto se prevedono limiti di emissioni più stringenti e tempi di realizzazione più celeri rispetto a quelle vigenti».

1.63

MORONESE, MARTELLI, NUGNES, CASTALDI, GIROTTA, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 8, primo periodo, sostituire le parole da: «con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta» fino alla fine del comma, con le seguenti: «secondo le ordinarie procedure di riesame previste dagli articoli 29-octies e 29-novies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».

1.64

MARTELLI, NUGNES, MORONESE, GIROTTA, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 8, primo periodo, sopprimere le parole da: «sentito» fino a: «(ISPRA)».

Conseguentemente, al medesimo comma, dopo il primo periodo, inserire i seguenti:

«L'aggiudicatario presenta, unitamente alla istanza di modifica del piano, un documento che comprovi il non aggravio sanitario, fondato sulle linee guida VIIAS approvate dal Consiglio Federale di Ispra con delibera del 22 aprile 2015. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al presente comma dovrà tenere conto del parere di Ispra e dell'Istituto Superiore di Sanità».

1.65

STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO

Al comma 8, primo periodo, le parole: «sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), e del Ministro della salute,» *sono sostituite dalle seguenti:* «e del Ministro della salute, con il parere vincolante dell'ISPRA e dell'Istituto superiore della Sanità,».

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'aggiudicatario dovrà presentare, a corredo della proposta di modifica del Piano, un documento di non aggravio sanitario basato sulle Linee guida VILAS approvate dal Consiglio federale di ISPRA con delibera del 22 aprile 2015.».

1.66

BAROZZINO, DE PETRIS, STEFANO

Al comma 8, primo periodo, dopo le parole: «ricerca ambientale (ISPRA)», *inserire le seguenti:* «nonché la Commissione istruttoria per l'IPPC di cui all'articolo 8-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, l'ARPA regionale,».

1.67

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, CASTALDI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 8, primo periodo, dopo le parole: «previa deliberazione del Consiglio dei Ministri» *inserire le seguenti:* «e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti,»

1.68

MORONESE, MARTELLI, NUGNES, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 8, primo periodo, sopprimere le parole: «tiene luogo, ove necessario, della valutazione di impatto ambientale e».

1.69

STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO

Al comma 8, primo periodo, sostituire le parole: «che tiene luogo, ove necessario, della valutazione di impatto ambientale e» con le seguenti: «nel rigoroso rispetto della valutazione di impatto ambientale».

1.70

MARTELLI, MORONESE, NUGNES, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

Conseguentemente:

sopprimere il comma 9;

al comma 10, aggiungere, in fine, le parole: «e delle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».

1.71

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 8, secondo periodo, sostituire le parole da: «, nonché quella» fino a: «commi 5 e 9» con le seguenti: «ai sensi del comma 5».

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la parola: «compatibili» con la seguente: «compatibile»;

sopprimere il comma 9.

1.72

GIROTTI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 8-bis, sostituire le parole: «relazione semestrale» con la parola: «trimestrale».

1.73

BENCINI, Maurizio ROMANI

Al comma 8-bis, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tale relazione dovrà essere consegnata anche alle Associazioni del territorio legal-

mente costituite che hanno come obiettivo la salvaguardia della salute dei cittadini e il risanamento ambientale, oltre che alle organizzazioni sindacali rappresentative per la sicurezza e la salute dei lavoratori dell'Ilva, compresi i dipendenti delle aziende in appalto».

1.74

GIROTTI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 8-bis, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La relazione deve essere comunicata agli enti locali e resa pubblica attraverso i loro siti web istituzionali, secondo il principio della trasparenza delle pubbliche amministrazioni».

1.75

MARTELLI, MORONESE, NUGNES, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Sopprimere il comma 9.

1.76

BAROZZINO, DE PETRIS, STEFANO

Al comma 9, sostituire le parole: «, diverse da quelle necessarie per l'attuazione del Piano industriale e autorizzate ai sensi del comma 8, trovano» con le seguenti: «trova sempre».

1.77

MORONESE, NUGNES, MARTELLI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 9, sostituire le parole: «, diverse da quelle necessarie per l'attuazione del Piano industriale e autorizzate ai sensi del comma 8, trovano» con le seguenti: «trovano sempre».

1.78

MORONESE, NUGNES, MARTELLI, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. Il comma 2-ter dell'articolo 4 del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20 è abrogato.»

1.79

GIROTTA, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Al comma 10-bis aggiungere, infine, il seguente periodo: «La relazione è resa disponibile a chiunque ne faccia richiesta, così come disposto dall'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n.195.».

1.80

BRUNI, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Dopo il comma 10-bis aggiungere i seguenti:

«10-ter. Al fine di tutelare gli interessi delle imprese creditrici dell'ILVA S.p.A., il Commissario Straordinario, previo parere del Giudice Delegato, eroga le risorse alle piccole e medie imprese: (i) fornitrici di beni e/o servizi connessi al risanamento ambientale o funzionali alla continuazione dell'attività di società che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito con modificazioni dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231 e che siano soggette ad amministrazione straordinaria; ovvero (ii) creditrici, per le medesime causali, nei confronti di società rispondenti ai requisiti di cui al punto (i).

10-quater. Le imprese interessate alle misure di cui al comma 1 devono presentare, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente Decreto, istanza al Commissario straordinario al fine di acquisire l'attestazione della sussistenza, alla data della richiesta stessa, della condizione dell'impresa destinataria delle misure di cui al comma 1, di essere fornitrice di beni e/o servizi funzionali alla continuazione dell'attività, ovvero creditrice per le predette causali, di società che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico di cui al comma 1 e che siano soggette ad amministrazione straordinaria.

10-quinques. Alla copertura dell'onere di cui al comma 1 si provvede mediante nel limite di 100 milioni di euro per l'anno 2016, a valere sulle risorse previste dal precedente comma 6-bis».

1.81

BRUNI, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Dopo il comma 10-bis aggiungere i seguenti:

10-ter. Al fine di rafforzare il piano industriale e finanziario, proposto dall'aggiudicatario ai sensi dell'articolo 4, comma 4-*quater*, del decreto-legge del 23 dicembre 2003 n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, relativamente allo stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto, qualora il Piano preveda investimenti necessari per migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo delle tecnologie migliori per il rilancio dell'ILVA di Taranto, il Governo può sostenere, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di settore, il finanziamento di interventi volti a ridurre le emissioni di CO₂ al fine di soddisfare l'urgente necessità di una transizione verso un'economia sostenibile e decarbonizzata basata sull'efficienza energetica, sulle energie rinnovabili e su infrastrutture intelligenti, e a trasformare la tecnologia di produzione di acciaio a emissioni di CO₂ ultraridotte.

10-*quater*. Il finanziamento delle disposizioni contenute nel precedente comma potranno essere garantire mediante il ricorso alle risorse nazionali e Comunitarie destinate alla riduzione delle emissioni e al rafforzamento della competitività del sistema industriale.»

1.82

BRUNI, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Dopo il comma 10-bis aggiungere i seguenti:

10-ter. Al fine di tutelare i livelli occupazionali dei lavoratori dello stabilimento Ilva di Taranto il Governo adotta tutte le misure necessarie per garantire la continuità reddituale dei lavoratori anche mediante il riconoscimento di ammortizzatori sociali in deroga e incentivi al prepensionamento.

10-*quater*. All'onere derivante dall'attuazione delle disposizioni contenute nel comma precedente, si provvede mediante riduzione, per un importo pari a 20 milioni per gli anni 2016, 2017, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad adottare le opportune variazioni di bilancio.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

360^a Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio
ZANDA

indi della Presidente
FINOCCHIARO

La seduta inizia alle ore 14,05.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente: risulta eletta la senatrice FINOCCHIARO (*PD*), che assume quindi la Presidenza.

La Commissione procede quindi congiuntamente alla votazione per l'elezione dei due Vice Presidenti e dei due senatori Segretari: risultano eletti Vice Presidenti i senatori TORRISI (*AP (NCD-UDC)*) e FAZZONE (*FI-PdL XVII*); risultano eletti Segretari la senatrice REPETTI (*AL-A*) e il senatore MORRA (*M5S*).

La seduta termina alle ore 14,45.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria**265^a Seduta**

Presidenza del Presidente provvisorio
CALIENDO

indi del Presidente
D'ASCOLA

La seduta inizia alle ore 14,25.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

Si procede alla votazione per l'elezione del Presidente, nella quale nessun candidato raggiunge la maggioranza assoluta prescritta dall'articolo 4 del Regolamento.

Si procede alla seconda votazione per l'elezione del Presidente, nella quale è parimenti prescritta la maggioranza assoluta dei componenti. Risultata eletto il senatore D'ASCOLA (*AP (NCD-UDC)*), che assume immediatamente la Presidenza.

Successivamente la Commissione procede alla votazione all'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori BUCCARELLA (*M5S*) e CASSON (*PD*).

La Commissione procede, infine, alla votazione per l'elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori CAPACCHIONE (*PD*) e MUSSINI (*Misto*).

La seduta termina alle ore 15,20.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

97^a Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio
NAPOLITANO

La seduta inizia alle ore 14.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore CASINI (*AP (NCD-UDC)*).

Successivamente la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori CORSINI (*PD*) e DE CRISTOFARO (*Misto-SEL*).

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori AMORUSO (*AL-A*) e RAZZI (*FI-PdL XVII*).

La seduta termina alle ore 14,40.

DIFESA (4^a)

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

157^a Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio

BUEMI

indi del Presidente

LATORRE

La seduta inizia alle ore 14.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore LATORRE (*PD*), che assume la Presidenza.

La Commissione procede quindi alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari.

Risultano eletti Vice Presidenti i senatori COMPAGNONE (*AL-A*) e SANTANGELO (*M5S*).

Risultano eletti Segretari i senatori BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) e FASANO (*FI-PdL XVII*).

La seduta termina alle ore 14,25.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

519^a Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio
SPOSETTI

La seduta inizia alle ore 14.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore TONINI (PD).

La Commissione procede, quindi, alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari. Risultano eletti, rispettivamente, i senatori LANGELLA (AL-A) e MANDELLI (FI-PdL XVII), nonché le senatrici COMAROLI (LN-Aut) e ZANONI (PD).

Il presidente TONINI rivolge, quindi, un breve indirizzo di saluto di ringraziamento alla Commissione.

La seduta termina alle ore 14,45.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

313^a Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio
SCIASCIA

indi del Presidente
Mauro Maria MARINO

La seduta inizia alle ore 14,05.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente, in esito alla quale risulta eletto il senatore Mauro Maria MARINO (PD).

Il senatore Mauro Maria MARINO (PD) assume quindi la Presidenza.

La Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti, in esito alla quale risultano eletti la senatrice Eva LONGO (AL-A) e, in applicazione dell'articolo 27, comma 3, del Regolamento, il senatore CARRARO (FI-PdLXVII).

La Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Segretari, nella quale risultano eletti la senatrice GUERRA (PD) e il senatore MOLINARI (Misto).

La seduta termina alle ore 14,40.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

246^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente provvisorio
MESSINA

indi del Presidente
MARCUCCI

La seduta inizia alle ore 14,10.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente.

Risulta eletto il senatore MARCUCCI (*PD*).

Successivamente la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori CONTE (*AP (NCD-UDC)*) e MARIN (*FI-PdL XVII*).

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori DAVICO (*GAL (GS, PpI, M, MBI, Id, E-E)*) e BOCCHINO (*Misto-AEcT*).

Nell'assumere la presidenza, il presidente MARCUCCI ringrazia il senatore Messina per la conduzione dei lavori nonché tutti i membri della Commissione per la fiducia accordatagli.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il PRESIDENTE avverte che è convocata un'ulteriore seduta della Commissione per il seguito dell'esame della proposta di nomina del Diret-

tore generale del Grande progetto Pompei (atto n. 63) e per l'esame del riparto del Fondo per la tutela del patrimonio culturale (atto n. 253), come già prefigurato nell'ambito del calendario dei lavori della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,45.

Plenaria

247^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente

MARCUCCI

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del generale di divisione Luigi Curatoli a Direttore generale del Grande Progetto Pompei (n. 63)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seconda seduta antimeridiana del 19 gennaio, nel corso della quale il PRESIDENTE (PD) ricorda di aver illustrato il *curriculum* del generale di divisione Luigi Curatoli quale candidato alla carica di Direttore generale del Grande Progetto Pompei.

Si passa indi alla votazione a scrutinio segreto. Alla votazione partecipano i senatori: Rosetta Enza BLUNDO (M5S), BOCCHINO (Misto-AEcT), Laura CANTINI (PD) (in sostituzione del senatore Zavoli), CONTE (AP (NCD-UDC)), DAVICO (GAL (GS, PpI, M, MBI, Id, E-E)), Rosa Maria DI GIORGI (PD), Elena FERRARA (PD), Josefa IDEM (PD), LIUZZI (CoR), MARCUCCI (PD), MARIN (FI-PdL XVII), MARTINI (PD), Michela MONTEVECCHI (M5S), Vilma MORONESE (M5S) (in sostituzione della senatrice Serra), ORELLANA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) (in sostituzione del senatore Rubbia), Francesca PUGLISI (PD), TOCCI (PD) e VICECONTE (AP (NCD-UDC))

La proposta di nomina in titolo è approvata con 17 voti favorevoli e un astenuto.

Schema di decreto ministeriale recante approvazione del programma triennale 2016-2018 relativo al Fondo per la tutela del patrimonio culturale (n. 253)

(Parere al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Esame e rinvio)

Riferisce la relatrice Elena FERRARA (PD), premettendo che il provvedimento in esame rappresenta una programmazione triennale delle strategie di tutela del patrimonio culturale del Paese.

Dopo aver elencato una serie di finanziamenti per specifici servizi, ricorda che le priorità del provvedimento sono costituite tra l'altro dalla manutenzione e dal recupero di beni colpiti da disastri ambientali. Informa poi che una parte dei finanziamenti sarà destinata alla sicurezza anticrimine, tenuto conto soprattutto dei recenti attentati di Parigi. Evidenzia altresì l'attenzione riconosciuta dallo schema di decreto a progetti finanziati in parte con capitale privato. Rimarca indi le novità in materia di risparmio energetico, fruizione *on line* dei beni culturali e piena accessibilità per le persone diversamente abili.

Ripercorre inoltre le fasi del procedimento amministrativo compiuto dallo schema di decreto, richiamando i contenuti della lettera che il ministro Franceschini ha inviato al Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici. In tale missiva si pone peraltro l'accento sull'inversione di tendenza costituita dall'incremento di risorse per tutti i settori del patrimonio culturale. Si tratta infatti di 300 milioni di euro ripartiti in 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018. Il provvedimento tenta dunque a suo avviso di uscire da una logica emergenziale e puramente manutentiva, introducendo anche elementi di originalità. Avverte conclusivamente che il parere della Commissione deve essere espresso entro il 31 gennaio.

Il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE comunica che al termine dell'odierna seduta plenaria è convocata una riunione dell'Ufficio di Presidente integrato ai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,05.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 218

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 15,10 alle ore 15,15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

207^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

indi del Presidente
MATTEOLI

La seduta inizia alle ore 16,05.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente.

Risulta eletto il senatore MATTEOLI (*PdL*).

Successivamente la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari.

Risultano eletti Vice Presidenti i senatori Stefano ESPOSITO (*PD*) e CERVellini (*Misto-SEL*).

Risultano eletti Segretari i senatori CANTINI (*PD*) e SCIBONA (*M5S*).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MATTEOLI invita i Gruppi a designare i loro rappresentanti in seno all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per programmare i lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 16,45.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

158^a Seduta

Presidenza del Presidente Provvisorio
FORMIGONI

indi del Presidente
FORMIGONI

La seduta inizia alle ore 16.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore FORMIGONI (*AP (NCD-UDC)*), che assume quindi la Presidenza.

La Commissione procede quindi contemporaneamente alle votazioni per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari. Risultano elette Vice Presidenti le senatrici PIGNEDOLI (*PD*) e FATTORI (*M5S*). Risultano quindi eletti Segretari i senatori PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) e Monica CASALETTO (*GAL (GS, PpI, M, MBI, Id, E-E)*).

La seduta termina alle ore 16,20.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

200^a Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio

PERRONE

indi del Presidente

MUCCHETTI

La seduta inizia alle ore 16,05.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente: risulta eletto il senatore MUCCHETTI (PD), che assume la Presidenza.

La Commissione procede alla votazione per l'elezione di due Vice Presidenti: risultano eletti la senatrice PELINO (FI-PdL XVII) e il senatore DI BIAGIO (AP (NCD-UDC)).

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione di due senatori Segretari: risultano eletti Segretari i senatori SCALIA (PD) e CONSIGLIO (LN-Aut).

La seduta termina alle ore 16,40.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

207^a Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio

SERAFINI

indi del Presidente

SACCONI

La seduta inizia alle ore 16.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) dichiara di non partecipare alla votazione.

Risulta eletto il senatore SACCONI (*AP (NCD-UDC)*).

La Commissione procede quindi alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori SPILABOTTE (*PD*) e CATALFO (*M5S*).

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione dei senatori Segretari. Risultano eletti i senatori FAVERO (*PD*) e BERTACCO (*FI-PdL XVII*).

Il presidente SACCONI ringrazia la Commissione per la fiducia accordatagli ed esprime l'augurio di poter contare sulla collaborazione di tutti i suoi componenti. Sollecita altresì la designazione da parte dei Gruppi dei rispettivi rappresentanti in Commissione, in modo da poter procedere in tempi rapidi alla convocazione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione stessa.

La seduta termina alle ore 16,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

312^a Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio
ZUFFADA

indi della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 16.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletta la senatrice DE BIASI (PD), che assume la Presidenza.

Dopo un breve indirizzo di saluto e di ringraziamento della PRESIDENTE, la Commissione procede alle votazioni per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari. Risultano eletti, rispettivamente, i senatori Maria RIZZOTTI (FI-PdL XVII) e Maurizio ROMANI (Misto-Idv), nonché i senatori Manuela GRANAIOLA (PD) e Paola TAVERNA (M5S).

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

La PRESIDENTE comunica che, ai fini della programmazione dei lavori, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si riunirà il prossimo martedì 26 gennaio, alle ore 14.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

193^a Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio
SCHIFANI

La seduta inizia alle ore 16.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente.

Risulta eletto il senatore MARINELLO (*AP (NCD-UDC)*).

La Commissione procede quindi alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti.

Risultano eletti i senatori CALEO (*PD*) e ZIZZA (*CoR*).

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione dei Segretari.

Risultano eletti i senatori ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) e BIGNAMI (*Misto-MovX*).

La seduta termina alle ore 16,20.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria**156^a Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*
CHITI*La seduta inizia alle ore 8,35.**IN SEDE CONSULTIVA*

(2195) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni riunite 10^a e 13^a. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il senatore MIRABELLI (*PD*), relatore, riferisce alla Commissione sul disegno di legge in titolo, spiegando che esso interviene sulla procedura di cessione dei beni aziendali delle imprese operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali ovvero che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale, ed in particolare sulla procedura di cessione dei complessi aziendali di ILVA S.p.a in amministrazione straordinaria.

Al termine della sua esposizione, dà lettura di una conferente bozza di parere favorevole da lui approntata per le Commissioni riunite 10^a e 13^a, in cui si rileva che l'erogazione di 300 milioni di euro, disposta dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge in favore dell'amministrazione straordinaria dell'ILVA, è qualificabile come misura transitoria, dovendo le somme essere restituite dal cessionario dei complessi aziendali, e come misura necessaria, essendo le suddette somme destinate alle esigenze di tutela dell'ambiente, della salute e dell'occupazione, nelle more del completamento della procedura di trasferimento.

Allo stesso modo, l'autorizzazione ai commissari straordinari a contrarre finanziamenti statali per 800 milioni di euro è disposta dal comma 6-*bis* al fine esclusivo dell'attuazione e della realizzazione del piano delle misure e delle attività di natura ambientale e sanitaria.

Gli interventi di messa in bonifica e sicurezza richiesti con la procedura di infrazione n. 2013/2177 sono quindi suscettibili di essere realizzati – prosegue il relatore – anche con le risorse dello Stato individuate dal presente decreto. Dispone, infatti, l'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva 2004/35/CE, in materia di danno ambientale, che se l'operatore non adotta per qualsiasi causa le misure di riparazione necessarie per «controllare, circoscrivere, eliminare o gestire in altro modo» il danno ambientale, «allo scopo di limitare o prevenire ulteriori danni ambientali e effetti nocivi per la salute umana», «l'autorità competente ha facoltà di adottare essa stessa tali misure, qualora non le rimangano altri mezzi».

Conclude osservando che, pertanto, pur essendo ogni definitiva valutazione rimessa alle determinazioni della Commissione europea, sotto il controllo della Corte di giustizia, la configurabilità delle risorse previste dal provvedimento in esame come aiuti di Stato non appare ragionevole, in quanto esse sono destinate non tanto a un salvataggio di un'impresa in crisi, ma espressamente al risanamento ambientale delle aree interessate.

Successivamente, il PRESIDENTE, non essendovi alcuna richiesta di intervento da parte dei commissari, previa verifica del numero legale richiesto, pone in votazione lo schema di parere predisposto dal relatore, di cui nell'allegato dell'odierno resoconto.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 8,50.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2195

La Commissione, esaminato disegno di legge in titolo,
considerato che:

– il comma 1 del decreto-legge interviene sulla procedura di cessione dei beni aziendali delle imprese operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali ovvero che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale, ed in particolare sulla procedura di cessione dei complessi aziendali di ILVA S.p.a in amministrazione straordinaria. A tal fine, il comma 2 fissa al 30 giugno 2016 il termine entro il quale i commissari del Gruppo ILVA debbono espletare le procedure per il trasferimento dei complessi aziendali;

– il comma 3 dispone altresì l'erogazione in favore dell'amministrazione straordinaria del Gruppo ILVA della somma di 300 milioni di euro (con la copertura finanziaria indicata nel comma 4 e le modalità di erogazione di cui al comma 5) che l'aggiudicatario dei beni aziendali provvederà a restituire allo Stato. Un'ulteriore disposizione di carattere finanziario riguarda il pagamento dei debiti prededucibili contratti nel corso dell'amministrazione straordinaria (comma 6);

– i commi da 6-*bis* a 6-*septies* recano disposizioni che autorizzano i commissari straordinari a contrarre finanziamenti statali per 800 milioni di euro, al fine esclusivo dell'attuazione e della realizzazione del piano delle misure e delle attività di natura ambientale e sanitaria; il comma 6-*octies* modifica i parametri per l'accesso alle misure di sostegno per l'accesso al credito per le imprese creditrici di ILVA di cui all'articolo 2-*bis* del decreto-legge n. 1 del 2015. Ulteriori disposizioni inserite dalla Camera dei deputati riguardano i lavoratori dello stabilimento ILVA di Genova Cornigliano (commi 6-*novies* e 6-*decies*), mentre il comma 6-*undecies* disciplina l'impiego delle somme eventualmente confiscate all'esito di procedimenti penali;

– viene, altresì, fissato al 30 giugno 2017 il termine ultimo per l'attuazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria (comma 7). Dopo una norma sui limiti entro cui verranno concesse le garanzie alle imprese (comma 7-*bis*) – introdotta dalla Camera dei deputati unitamente alla disciplina delle relazioni imposte all'aggiudicatario ed ai commissari del gruppo ILVA (commi 8-*bis* e 10-*bis*) – si interviene sulle procedure di modifica del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria (commi 8-9);

– infine, il comma 10 reca una clausola di salvaguardia secondo cui le procedure di cui al presente articolo si svolgono nel rispetto della normativa europea;

valutato che:

– in riferimento alla situazione dell'ILVA di Taranto, questa Commissione si è recentemente espressa sul disegno di legge n. 1733, sede in cui è stata richiamata la procedura di infrazione n. 2177/2013, a tutt'oggi rimasta invariata allo stadio del parere motivato;

– in detta procedura di infrazione è contestato all'Italia il mancato rispetto della normativa europea in materia di emissioni industriali e in materia di responsabilità ambientale;

– secondo il piano di azione per l'acciaio della Commissione europea (COM(2013) 407), il settore siderurgico può usufruire di varie categorie di aiuti di Stato che concorrono al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, tra cui gli aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, aiuti alla formazione e all'occupazione e anche aiuti volti a promuovere la tutela dell'ambiente,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con la seguente osservazione:

l'erogazione di 300 milioni di euro disposta dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge in favore dell'amministrazione straordinaria dell'ILVA è qualificabile come misura transitoria, dovendo le somme essere restituite dal cessionario dei complessi aziendali, e come misura necessaria, essendo le suddette somme destinate alle esigenze di tutela dell'ambiente, della salute e dell'occupazione, nelle more del completamento della procedura di trasferimento.

Allo stesso modo, l'autorizzazione ai commissari straordinari a contrarre finanziamenti statali per 800 milioni di euro è disposta dal comma 6-bis al fine esclusivo dell'attuazione e della realizzazione del piano delle misure e delle attività di natura ambientale e sanitaria.

Gli interventi di messa in bonifica e sicurezza richiesti con la procedura di infrazione n. 2013/2177 sono quindi suscettibili di essere realizzati anche con le risorse dello Stato individuate dal presente decreto.

Dispone, infatti, l'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva 2004/35/CE, in materia di danno ambientale, che se l'operatore non adotta per qualsiasi causa le misure di riparazione necessarie per «controllare, circoscrivere, eliminare o gestire in altro modo» il danno ambientale, «allo scopo di limitare o prevenire ulteriori danni ambientali e effetti nocivi per la salute umana», «l'autorità competente ha facoltà di adottare essa stessa tali misure, qualora non le rimangano altri mezzi».

Pertanto, pur essendo ogni definitiva valutazione rimessa alle determinazioni della Commissione europea, sotto il controllo della Corte di giustizia, la configurabilità delle risorse previste dal provvedimento in esame come aiuti di Stato non appare ragionevole, in quanto esse sono destinate non tanto a un salvataggio di un'impresa in crisi, ma espressamente al risanamento ambientale delle aree interessate.

Plenaria

157^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente provvisorio
FLORIS

La seduta inizia alle ore 16,50.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente.

Risulta eletto il senatore CHITI (PD).

Successivamente, la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari. Risultano eletti, rispettivamente, i senatori ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAE*) e Giovanni MAURO (*GAL (GS, PpI, M, MBI, Id, E-E)*) ed i senatori Adele GAMBARO (*AL-A*) e FLORIS (*FI-PdL XVII*).

La seduta termina alle ore 17,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria
(1^a antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Gianpiero D'ALIA

La seduta inizia alle ore 8.

IN SEDE CONSULTIVA

D.L.n. 191/2015 Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA

S. 2195 Governo, approvato dalla Camera
(Parere alle Commissioni riunite 10^a e 13^a del Senato)
(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

La senatrice Pamela Giacomina Giovanna ORRÚ (*PD*), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere alle Commissioni riunite 10^a (Industria, commercio, turismo) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato, per i profili di propria competenza, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 191 del 2015 (S. 2195), recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA, già approvato dalla Camera.

Ricorda che la Commissione ha già espresso il proprio parere nella seduta del 17 dicembre 2015, nel corso dell'esame del provvedimento alla Camera.

Come già rilevato nel corso dell'esame alla Camera, il decreto-legge in esame interviene sulla procedura di amministrazione straordinaria del gruppo ILVA allo scopo, da un lato, di garantirne l'esercizio senza soluzione di continuità, diversamente inevitabile con obiettivo e gravissimo pregiudizio per il tessuto socioeconomico del territorio e dei livelli occu-

pazionali, contemperando tali esigenze con quelle della salute e della tutela ambientale e, dall'altro, di semplificare e rendere più trasparente il processo di cessione.

L'articolo 1 interviene sulla procedura di cui al decreto-legge n. 347/2003, di cessione dei beni aziendali delle imprese operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali ovvero che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale ai sensi del decreto-legge n. 207/2012 e, in particolare, sulla procedura di cessione dei complessi aziendali di ILVA Spa in amministrazione straordinaria, fissando al 30 giugno 2016 il termine entro il quale i commissari del Gruppo ILVA debbono espletare le procedure per il trasferimento dei complessi aziendali (commi 1-2) e disponendo l'erogazione in favore dell'amministrazione straordinaria del Gruppo ILVA della somma di 300 milioni di euro che l'aggiudicatario dei beni aziendali provvederà a restituire allo Stato (commi 3-5).

In particolare, il comma 4 dispone che alla copertura finanziaria dell'onere di 300 milioni di euro si provvede mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato, per un importo corrispondente, delle somme giacenti sulla contabilità speciale istituita per le operazioni di ristrutturazione del debito regionale – ossia per il riacquisto da parte delle regioni dei titoli obbligazionari da esse emessi – dall'articolo 45, comma 2, del decreto-legge n. 66 del 2014 e non utilizzate per le predette finalità.

Un'ulteriore disposizione di carattere finanziario riguarda il pagamento dei debiti prededucibili contratti nel corso dell'amministrazione straordinaria (comma 6). Il termine ultimo per l'attuazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitario viene altresì, a seguito di una modifica apportata dalla Camera, fissato al 30 giugno 2017 (comma 7). Si interviene, inoltre, sulle procedure di modifica del predetto Piano (commi 8-9) e si prevede una clausola di salvaguardia della normativa europea (comma 10).

Nel corso dell'esame alla Camera, sono state inserite ulteriori disposizioni concernenti:

– l'autorizzazione ai commissari straordinari a contrarre finanziamenti statali per 800 milioni di euro, al fine esclusivo dell'attuazione e della realizzazione del piano delle misure e delle attività di natura ambientale e sanitaria (commi da *6-bis* a *6-septies*);

– la modifica dei parametri per l'accesso alle misure di sostegno per l'accesso al credito per le imprese creditrici di ILVA (comma *6-octies*);

– la tutela dei lavoratori dello stabilimento ILVA di Genova Cornigliano (commi *6-novies* e *6-decies*);

– l'impiego delle somme eventualmente confiscate all'esito di procedimenti penali (comma comma *6-undecies*);

– i limiti entro cui verranno concesse le garanzie alle imprese (comma *7-bis*);

– l'introduzione di un obbligo di riferire alle Camera per l'aggiudicatario e per i commissari del gruppo ILVA (commi *8-bis* e *10-bis*).

Propone conclusivamente di esprimere una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

DL n. 210/2015 Proroga di termini previsti da disposizioni legislative

C. 3513 Governo

(Parere alle Commissioni riunite I e V della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Emanuele LODOLINI (*PD*), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera, il parere, per i profili di propria competenza, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 210 del 2015 recante «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative».

Il decreto-legge reca un complesso di disposizioni che intervengono, come sempre accade per i decreti-legge cosiddetti «mille proroghe», su numerosi ambiti materiali, che risultano legate tra loro dalla comune funzione di prorogare o differire termini direttamente o indirettamente previsti da disposizioni legislative vigenti ovvero di introdurre regimi transitori.

Il decreto-legge si compone di 12 articoli.

Richiamando le disposizioni di maggiore interesse per i profili di competenza della Commissione, rileva che l'articolo 1, comma 9, dispone che le province e le città metropolitane, per comprovate necessità, possono prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato fino al 31 dicembre 2016 (in luogo del 31 dicembre 2015). La medesima proroga al 31 dicembre 2016, in luogo del 31 dicembre 2015, è riconosciuta anche alle province che non rispettino il patto di stabilità interno dell'anno 2014. Come specificato nella relazione illustrativa, tale proroga è volta a consentire alle città metropolitane e alle province di proseguire i rapporti di lavoro del personale interessato al fine di garantire il livello dei servizi, in considerazione del fatto che le predette amministrazioni sono attualmente destinatarie di un blocco generalizzato delle assunzioni a tempo indeterminato.

L'articolo 1, comma 10, per consentire la prosecuzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato già sottoscritti, prevede l'utilizzo da parte della Regione Calabria di propri fondi per la stabilizzazione di personale cui sono interessati i comuni della Regione stessa, con disapplicazione della sanzione in caso di mancato rispetto, anche per l'anno 2015 – non solo per l'anno 2014, come previsto dalla normativa previgente –, del patto di stabilità interno e dell'indicatore dei tempi medi nei pagamenti.

L'articolo 4, comma 1, proroga per l'anno 2016 l'applicazione della procedura che attribuisce al prefetto i poteri di impulso e sostitutivi, prima spettanti al comitato regionale di controllo, relativi alla nomina del commissario *ad acta* incaricato di predisporre lo schema del bilancio di previsione degli enti locali, ovvero di provvedere all'approvazione del bilancio stesso, in caso di inadempimento dell'ente locale agli obblighi fondamentali di approvazione del bilancio di previsione e dei provvedimenti necessari al riequilibrio di bilancio.

Il comma 4 del medesimo articolo 4 proroga al 31 dicembre 2016, i termini entro i quali diventa obbligatoria la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali dei piccoli comuni. I termini oggetto di differimento – per i quali erano previste scadenze differenti in relazione al numero di funzioni svolte in forma associata – sono quelli entro i quali i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane), sono tenuti ad esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali.

L'articolo 4, comma 5, proroga di un anno, al 31 dicembre 2016, il termine per l'utilizzo delle risorse disponibili sulle contabilità speciali intestate alle tre province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta-Andria-Trani, al fine di consentire l'adempimento delle obbligazioni assunte su tali risorse per gli interventi autorizzati dalle leggi istitutive delle province medesime, nonché di agevolare il flusso dei pagamenti in favore delle imprese.

L'articolo 5 differisce il termine per la delimitazione dei distretti turistici da parte delle Regioni al 30 giugno 2016. Ricorda che la procedura per la delimitazione è posta in essere d'intesa con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e con i comuni interessati, previa conferenza di servizi, che è obbligatoriamente indetta se richiesta da imprese del settore turistico che operano nei medesimi territori. La proroga del termine si rende necessaria in considerazione del fatto che alcune Regioni (in particolare la Basilicata, in cui si sta istituendo il distretto turistico denominato «Le Terre di Aristeo», e il Veneto, in cui si sta istituendo il «Distretto turistico delle Dolomiti bellunesi») sono in avanzata fase del procedimento di delimitazione territoriale del distretto. La proroga consente dunque di evitare che sia vanificata l'attività amministrativa compiuta e di conseguire gli effetti positivi, in termini di semplificazione amministrativa, connessi all'istituzione del distretto.

L'articolo 6, comma 2, proroga di un anno, dal 1 gennaio 2016 al 1 gennaio 2017, il termine entro cui effettuare la ridefinizione del sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco. L'intervento legislativo è attuato intervenendo sull'articolo 15, comma 2, quinto periodo, del decreto-legge n. 95 del 2012, che aveva previsto, a decorrere dal 1 gennaio 2013 (termine da ultimo prorogato al 1 gennaio 2016), il passaggio a un nuovo metodo di remunerazione della filiera distributiva del far-

maco, da definirsi con decreto del Ministro della salute e del Ministro dell'economia, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, sulla base di un accordo tra le associazioni di categoria maggiormente rappresentative e l'Agenzia italiana per il farmaco (Aifa) nel rispetto di vincoli precisi: invarianza dei costi con riferimento ai margini in vigore al 30 giugno 2012; rispetto dei tempi (90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 95 del 2012); accordo tra tutte le componenti della filiera; invarianza dei saldi di finanza pubblica.

L'articolo 6, comma 3, proroga al 30 settembre 2016 il termine di validità delle tariffe massime di riferimento per le prestazioni di assistenza ambulatoriale indicate dal decreto del Ministro della salute 18 ottobre 2012 e di assistenza protesica relativa ai dispositivi su misura di cui all'elenco 1, allegato al regolamento, di cui al decreto del Ministro della sanità 27 agosto 1999, n. 332. Il medesimo comma 3 proroga al 31 dicembre 2016 il termine di validità delle tariffe massime di riferimento per le prestazioni di assistenza ospedaliera indicate dal decreto del Ministro della salute 18 ottobre 2012.

L'articolo 6, comma 4, estende al 2015 la possibilità che le quote premiali da attribuire alle Regioni «virtuose» siano utilizzate per riequilibrare, in sede di riparto del Fondo sanitario nazionale, le Regioni altrimenti penalizzate. La misura percentuale della quota premiale è individuata nello 0,25 per cento delle risorse ordinarie per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale. L'intervento legislativo è attuato intervenendo sull'articolo 2, comma 67-bis, quinto periodo, della legge n.191 del 2009, che demanda ad un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze l'individuazione di forme premiali per le Regioni «virtuose» che istituiscono una centrale regionale per gli acquisti e istruiscono gare per l'approvvigionamento di beni e servizi per un importo annuo non inferiore ad una soglia determinata dal medesimo decreto. Il decreto, che avrebbe dovuto essere adottato entro il 30 novembre 2011, non risulta finora emanato. Le quote premiali, a valere sul finanziamento statale ordinario per la sanità, sono state introdotte a partire dal 2012. Successivamente, la legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 2013) ha previsto che, in via transitoria, nelle more dell'adozione del decreto di cui sopra, le quote premiali possano essere utilizzate anche per riequilibri in sede di riparto del Fondo sanitario nazionale. Tale previsione ha reso applicabile l'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni sul riparto del Fondo sanitario nazionale 2013, per le compensazioni verso le Regioni altrimenti penalizzate. La determinazione della quota premiale è stata invece fissata, a decorrere dal 2013, dall'articolo 15, comma 23, del decreto-legge n. 95 del 2012 (in materia di *spending review*), come annualmente pari allo 0,25 per cento delle risorse del Fondo sanitario nazionale.

Proseguendo nell'esame delle disposizioni di maggior interesse per la Commissione, rileva che l'articolo 7, comma 5, proroga al 31 dicembre 2016 il termine per l'emanazione del decreto del Ministero delle infra-

strutture e trasporti finalizzato ad impedire le pratiche di esercizio abusivo del servizio taxi e del servizio di noleggio con conducente. Con tale decreto dovrebbero altresì definirsi gli indirizzi generali per l'attività di programmazione e di pianificazione delle Regioni, ai fini del rilascio, da parte dei Comuni, dei titoli autorizzativi. Il decreto dovrà essere emanato di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e previa intesa con la Conferenza unificata.

L'articolo 7, commi 8, 10 e 11, proroga o differisce alcuni termini in materia di edilizia scolastica.

L'articolo 10, comma 1, proroga dal 31 dicembre 2015 al 30 giugno 2016 il termine di operatività delle vigenti disposizioni in materia di riscossione delle entrate locali, superando la scadenza a decorrere dalla quale la società Equitalia e le società per azioni dalla stessa partecipata avrebbero dovuto cessare di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate dei comuni e delle società da questi ultimi partecipate.

L'articolo 10, comma 5, proroga dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016 il limite massimo – pari agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, ridotti del 10 per cento – stabilito per la corresponsione di indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità, da parte delle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali, comunque denominati, ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

L'articolo 10, comma 6, estende all'anno 2016 il blocco dell'adeguamento automatico dei canoni di locazione passiva per gli immobili condotti dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT, nonché dalle autorità indipendenti e dalla CONSOB e utilizzati a fini istituzionali.

L'articolo 11, comma 1, proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2016, il termine di durata dell'incarico (affidato al Presidente dell'ANAS S.p.A.) di commissario delegato per gli interventi di ripristino della viabilità nelle strade statali e provinciali interrotte o danneggiate dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di novembre 2013 in Sardegna. Il comma 3 proroga di un anno, vale a dire fino al 31 dicembre 2016, l'unità tecnica-amministrativa (UTA) – istituita dall'articolo 15 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3920 del 28 gennaio 2011 – al fine di completare le attività amministrative, contabili e legali conseguenti alle pregresse gestioni commissariali e di amministrazione straordinaria nell'ambito della gestione dei rifiuti nella regione Campania.

Propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Modifica all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali

C. 3297, approvata dal Senato.

(Parere alla I Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La senatrice Stefania PEZZOPANE (*PD*), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere alla I Commissione Affari costituzionali della Camera il parere, per i profili di propria competenza, sul testo della proposta di legge C. 3297, approvata dal Senato, adottata come testo base, nel corso dell'esame in sede referente, recante «Modifica all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali».

Ricorda che la Commissione ha già espresso il proprio parere in data 5 maggio 2015, nel corso dell'esame del provvedimento al Senato.

La proposta di legge in esame si pone in linea di continuità con i provvedimenti approvati dal Parlamento nelle ultime due legislature per promuovere l'equilibrio di genere all'interno delle assemblee elettive.

Essa introduce, tra i principi fondamentali in base ai quali le Regioni sono tenute a disciplinare con legge il sistema elettorale regionale, l'adozione di specifiche misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive.

A tal fine, modifica la legge n. 165 del 2004, che – in attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione – reca, per l'appunto, i principi fondamentali concernenti il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della giunta regionale, nonché dei consiglieri regionali.

Passando ad esaminare nel dettaglio il contenuto del provvedimento, l'articolo 1 modifica l'articolo 4, comma 1, della legge n. 165 del 2004, che stabilisce i principi fondamentali cui le Regioni devono attenersi nella disciplina del proprio sistema elettorale. In particolare, è oggetto di modifica la lettera *c-bis*), recentemente introdotta dalla legge n. 215 del 2012, che prevede tra i principi la «promozione della parità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive attraverso la predisposizione di misure che permettano di incentivare l'accesso del genere sottorappresentato alle cariche elettive». In luogo del mero rinvio alle misure di incentivo, la nuova formulazione indica le specifiche misure da adottare ai fini della «promozione delle pari opportunità» tra donne e uomini, declinandole sulla base dei diversi sistemi elettorali adottabili a livello regionale. Pertanto, il testo prevede tre ipotesi con riferimento alle liste con preferenze, alle liste bloccate e ai collegi uninominali. Qualora la legge elettorale regionale preveda l'espressione di preferenze, sono previsti due meccanismi per promuovere la rappresentanza di genere: una quota di lista⁷ del 40 per

cento, in base alla quale in ciascuna lista i candidati di uno stesso sesso non devono eccedere il 60 per cento del totale, e la preferenza di genere', in base alla quale deve essere assicurata l'espressione di almeno due preferenze, di cui una riservata a un candidato di sesso diverso, pena l'annullamento delle preferenze successive alla prima.

Nel caso in cui la legge elettorale regionale preveda liste senza espressione di preferenze (liste bloccate'), deve essere prevista l'alternanza tra candidati di sesso diverso, in modo tale che i candidati di un sesso non eccedano il 60 per cento del totale.

Nel caso in cui il sistema elettorale regionale preveda collegi uninominali, nell'ambito delle candidature presentate con il medesimo simbolo i candidati di un sesso non devono eccedere il 60 per cento del totale.

Rileva peraltro che i principi dettati dalla proposta di legge non indicano le sanzioni applicabili in caso di inosservanza delle disposizioni volte a garantire la rappresentanza di genere.

Sottolinea altresì che i principi dettati dalla proposta non risultano direttamente applicabili nelle Regioni a statuto speciale.

L'articolo 2, infine, stabilisce il termine di entrata in vigore del provvedimento, fissato al giorno successivo a quello della pubblicazione.

Ricorda, infine, che la proposta di legge di riforma costituzionale (S. 1429-D), approvata in seconda deliberazione dal Senato nella seduta del 20 gennaio 2016, modifica l'articolo 122, primo comma, della Costituzione, affidando in modo esplicito alla legge statale ivi prevista – ossia la legge che disciplina i principi fondamentali del sistema di elezione e dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali – la determinazione dei principi fondamentali per promuovere l'equilibrio tra donne e uomini nella rappresentanza.

Propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole con due osservazioni (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di enti locali, di elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa legislativa popolare

C. 3224 cost. Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, approvata dal Senato, e abb. (Parere alla I Commissione della Camera)
(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (*PI-CD*), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere alla I Commissione Affari costituzionali della Camera il parere, per i profili di propria competenza, sulla proposta di legge costituzionale, presentata dal Consiglio regionale del

Friuli-Venezia Giulia e approvata dal Senato, recante modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di enti locali, di elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa legislativa popolare (C. 3224).

Ricorda che la Commissione ha già espresso il proprio parere in data 17 marzo 2015, nel corso dell'esame del provvedimento al Senato.

La proposta di legge costituzionale, di iniziativa del Consiglio regionale, modifica lo Statuto speciale della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, adottato con legge costituzionale n. 1 del 1963, in relazione ai seguenti aspetti: soppressione delle province e conseguenti modifiche dell'assetto istituzionale (articoli 2-4 e 7-12); abbassamento da 25 a 18 anni del limite di età per poter essere eletti consigliere regionale (articolo 5); diminuzione, da 15 mila a 5 mila, del numero di firme necessarie per l'iniziativa legislativa popolare (articolo 6). La proposta, inoltre, modifica l'articolo 2 dello Statuto concernente gli elementi costitutivi della regione, in merito alla definizione del territorio regionale (articolo 1).

L'articolo 1 è stato aggiunto nel corso dell'esame del provvedimento al Senato, in accoglimento di un'osservazione formulata nel parere espresso dalla Commissione. Esso sostituisce il primo comma dell'articolo 2 dello statuto, che definisce il territorio regionale al fine di registrare le modifiche amministrative intervenute. Secondo il testo vigente, mai modificato dal 1963, la regione Friuli-Venezia Giulia comprende i territori delle province di Gorizia e di Udine e dei comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorlìgo della Valle e Sgònico. La proposta in esame modifica il testo al fine di inserire correttamente tutte le attuali province della Regione. Nel nuovo testo, infatti, la Regione comprende i territori delle attuali province di Gorizia, di Udine, di Pordenone e di Trieste.

La proposta intende poi sopprimere il livello di governo delle province e delineare un assetto istituzionale che contempli solo due livelli di governo: la Regione ed i comuni; viene inoltre introdotto nello statuto il nuovo ente della città metropolitana. A tal fine il testo in esame interviene in tutti gli articoli dello statuto in cui sono presenti le province quali enti titolari di funzioni, sopprimendo il termine «province» e, nello stesso tempo, prevede la possibilità che i comuni siano costituiti «anche nella forma di Città metropolitana». Viene inoltre attribuita alla Regione la potestà legislativa di istituire la città metropolitana. Le modifiche allo statuto concernenti le città metropolitane sono state inserite nel corso dell'esame del provvedimento al Senato.

La modifica dello Statuto rientra nel programma di riordino del sistema delle autonomie locali della regione Friuli-Venezia Giulia, avviato nell'ottobre 2013, che ha quali punti qualificanti la soppressione delle province, la revisione delle forme associative dei comuni, la riforma della finanza locale. Per quanto riguarda la soppressione delle province, ricorda

che la Regione ha già disciplinato l'elezione indiretta degli organi delle province con la legge regionale 14 febbraio 2014, n. 2.

L'articolo 2, quindi, modifica l'articolo 7 dello Statuto in materia di potestà legislativa della Regione. La Regione, infatti, può, con legge, istituire nuovi comuni e modificarne circoscrizione e denominazione, «intese le popolazioni interessate». La norma in esame aggiunge, tra gli ambiti di potestà legislativa regionale, l'istituzione della città metropolitana, inserendo, dopo la parola «comuni», l'espressione «anche nella forma di Città metropolitana».

L'articolo 3 modifica l'articolo 10 dello Statuto, secondo il quale lo Stato può delegare con legge, alla regione, alle province ed ai comuni l'esercizio di proprie funzioni amministrative. Secondo il nuovo testo, titolari di funzioni amministrative delegate dallo Stato potranno essere la Regione e i comuni, anche nella forma di città metropolitane.

L'articolo 4 sostituisce l'articolo 11 dello statuto, concernente l'esercizio delle funzioni amministrative da parte della Regione. Il testo vigente stabilisce che la regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle province ed ai comuni, ai loro consorzi ed agli altri enti locali, o avvalendosi dei loro uffici e comunque con spese a carico della regione. La norma stabilisce inoltre che i provvedimenti adottati nelle materie delegate sono soggetti al controllo di legittimità in conformità delle leggi dello Stato che disciplinano le attribuzioni della sezione regionale della Corte dei conti (articolo 58 dello Statuto). La disposizione sopprime il termine «province», inserisce il richiamo all'ente città metropolitana e adegua il testo ai principi dell'articolo 118 della Costituzione in tema di sussidiarietà.

L'articolo 5 modifica il secondo comma dell'articolo 15 dello Statuto concernente l'elettorato passivo per le elezioni del Consiglio regionale, al fine di abbassare l'età per l'esercizio del diritto di elettorato passivo da 25 anni, come è nel testo vigente, alla maggiore età. Potranno perciò essere eletti alla carica di consigliere regionale i cittadini che abbiano compiuto i 18 anni il giorno delle elezioni.

L'articolo 6 modifica l'articolo 27 dello Statuto concernente l'iniziativa legislativa. Il testo vigente stabilisce che l'iniziativa delle leggi regionali, sotto forma di progetti redatti in articoli, appartiene alla Giunta, a ciascun membro del Consiglio ed agli elettori, in numero non inferiore a 15 mila. L'articolo in esame diminuisce il numero di firme necessarie per la presentazione di un progetto di legge regionale, portandolo da 15 mila a 5 mila.

Gli articoli 7, 8 e 10 modificano rispettivamente gli articoli 51, 54 e 62 dello Statuto. In tutti i casi il testo in esame sostituisce all'«insieme degli enti locali», individuato nel testo vigente come «province e comuni», la nuova definizione del complesso degli enti locali della Regione: «comuni, anche nella forma di città metropolitane». Gli ambiti di intervento sono i seguenti: l'articolo 51 dello statuto concerne le entrate della Re-

gione e la possibilità per la Regione di istituire tributi propri in armonia col sistema tributario dello Stato, delle province (in base al testo vigente) e dei comuni; l'articolo 54 dello statuto prevede la possibilità per la Regione di assegnare agli enti locali una quota delle entrate regionali al fine di adeguare le loro finanze al raggiungimento delle finalità e all'esercizio delle funzioni stabilite dalle leggi; l'articolo 62 dello statuto riguarda le funzioni del Commissario di Governo nella Regione che ha il compito, tra l'altro, di vigilare sull'esercizio da parte della Regione e degli enti locali delle funzioni delegate dallo Stato.

L'articolo 9 sostituisce l'articolo 59 dello Statuto che attiene agli enti locali. Il testo vigente stabilisce che province e comuni sono enti autonomi ed hanno ordinamenti e funzioni stabilite dalle leggi dello Stato e della Regione; essi sono anche circoscrizioni di decentramento regionale. Nell'ambito delle circoscrizioni provinciali, inoltre, la Regione può con legge istituire circondari per il decentramento di funzioni amministrative. Il nuovo testo, secondo quanto previsto dalla proposta di legge in esame, stabilisce che sono i «comuni, anche nella forma di città metropolitane» la base dell'ordinamento degli enti locali della Regione. Essi sono enti autonomi obbligatori con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione e dallo Statuto. L'articolo 11 modifica l'articolo 66 dello Statuto; si tratta di una disposizione transitoria prevista, prima dell'istituzione della provincia di Pordenone (avvenuta con legge 171 del 1968), per l'istituzione di un «circondario» corrispondente alla giurisdizione del tribunale di Pordenone per il decentramento di funzioni amministrative. Il terzo comma della norma – su cui interviene la proposta in esame – consente alla Regione ed alla provincia di decentrare nel suddetto circondario i propri uffici e il quarto comma stabilisce che i comuni del suddetto circondario sono costituiti in consorzio per l'esercizio delle funzioni delegate. Tale articolo sopprime il riferimento alla provincia nel terzo comma ed abroga il citato quarto comma dell'articolo 66. L'articolo 12, infine, che reca «Disposizioni transitorie», stabilisce al comma 1 la soppressione delle province della regione Friuli-Venezia Giulia esistenti alla data di entrata in vigore della legge costituzionale, a decorrere dalla data stabilita con legge regionale e, comunque, non prima della scadenza naturale del mandato dei rispettivi organi elettivi già in carica. Anche in tal caso è stata recepita la condizione contenuta nel parere espresso dalla nostra Commissione nel corso dell'esame del provvedimento al Senato.

La medesima legge regionale è chiamata, ai sensi del comma 2, a disciplinare il trasferimento delle funzioni delle province ai comuni, anche nella forma di città metropolitane, o alla regione. Sempre con legge regionale dovranno essere disciplinati la conseguente attribuzione delle risorse

umane, finanziarie e strumentali per l'esercizio delle funzioni trasferite, nonché la successione nei rapporti giuridici. Il comma 3 infine stabilisce che fino alla data di soppressione, le province continuano a essere disciplinate dalla normativa previgente.

Rilevato che i rilievi formulati nel parere espresso nel corso dell'esame del provvedimento al Senato sono stati recepiti, propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 8,15.

Plenaria

(2^a antimeridiana)

Presidenza del Presidente

Gianpiero D'ALIA

Interviene il Ministro dell'interno, Angelino Alfano.

La seduta inizia alle ore 8,15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al «sistema delle conferenze»:

Audizione del Ministro dell'interno, Angelino Alfano

(Svolgimento e conclusione)

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta è assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Angelino ALFANO, *ministro dell'interno*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (*PD*) e il deputato Gian Luigi GIGLI (*PI-CD*).

Angelino ALFANO, *ministro dell'interno*, fornisce ulteriori precisazioni.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, ringrazia il ministro per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 8,40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 8,40 alle ore 8,45.

ALLEGATO 1

**DL 191/2015 Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei
complessi aziendali del Gruppo ILVA
(S. 2195 Governo, approvato dalla Camera)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo S. 2195, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 191/2015 recante «Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA», approvato dalla Camera dei deputati;

richiamato il proprio parere espresso in data 17 dicembre 2015;

rilevato che il contenuto del provvedimento è riconducibile prevalentemente alla materia «ordinamento civile», di competenza esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione;

considerato che rilevano altresì le materie «sistema contabile dello Stato», «ordinamento penale» e «tutela dell'ambiente», di competenza esclusiva statale, e la materia «tutela della salute», di competenza concorrente tra Stato e Regioni,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

**DL 210/2015 Proroga di termini previsti da disposizioni legislative
(C. 3513 Governo)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo C. 3513, di conversione in legge del decreto-legge n. 210/2015, recante «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative»;

rilevato che il decreto-legge reca un complesso di disposizioni che intervengono, come fisiologicamente accade per i decreti-legge cosiddetti «mille proroghe», su numerosi ambiti materiali, ma che risultano legate tra loro dalla comune funzione di prorogare o differire termini direttamente o indirettamente previsti da disposizioni legislative vigenti, ovvero di introdurre regimi transitori,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

**Modifica all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali.
(C. 3297, approvata dal Senato)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo della proposta di legge C. 3297, approvata dal Senato, recante «Modifica all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali», adottata come testo base nel corso dell'esame in sede referente;

ricordato che l'articolo 122 della Costituzione stabilisce, al primo comma, che «Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi;

rilevato altresì che l'articolo 117, settimo comma, della Costituzione, prevede che le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive;

considerato che i principi dettati dalla proposta di legge non indicano le sanzioni applicabili in caso di inosservanza delle disposizioni delle leggi regionali volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini;

rilevato altresì che i principi dettati dalla proposta di legge non risultano direttamente applicabili nelle Regioni a statuto speciale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di introdurre il principio dell'inammissibilità delle liste elettorali o delle candidature in caso di inosservanza delle disposizioni delle leggi regionali volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini, al fine di garantire l'efficacia delle disposizioni medesime;

b) si valuti l'opportunità di prevedere che i principi recati dalla legge costituiscono principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica di diretta attuazione dell'articolo 51, primo comma, della Costituzione, a cui le Regioni a statuto speciale, nel rispetto dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione, adeguano i propri ordinamenti.

ALLEGATO 4

Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di enti locali, di elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa legislativa popolare (C. 3224 cost. Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, approvata dal Senato, e abb.)

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo della proposta di legge costituzionale C. 3224, approvata dal Senato, recante «Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di enti locali, di elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa legislativa popolare», adottata come testo base nel corso dell'esame in sede referente;

ricordato, a tale proposito, che l'articolo 4, primo comma, capoverso 1-*bis*, dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, stabilisce che, «in armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato, nonché nel rispetto degli interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni, la Regione ha potestà esclusiva», in materia di «ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni»;

richiamato il proprio parere espresso in data 17 marzo 2015, nel corso dell'esame del provvedimento al Senato;

rilevato che nel testo approvato dal Senato risultano recepiti i rilievi espressi dalla Commissione nel predetto parere,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 8,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone di invertire i punti all'ordine del giorno, nel senso di anticipare lo svolgimento dell'Ufficio di Presidenza.

La Commissione concorda.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 8,45 alle ore 8,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Lello Di GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, comunica che è pervenuta l'autorizzazione della Presidente della Camera e del Presidente del Senato in merito alla richiesta dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 17 dicembre 2015, di avvalersi della consulenza dell'avvocato Riccardo Graziano per l'approfondimento delle problematiche relative ai bilanci consuntivi 2009-2013 e tecnico attuariali delle Casse privatizzate.

Variazione nella composizione della Commissione

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, comunica che il Presidente del Senato, in data 16 dicembre 2015, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, la senatrice Erica D'ADDA, in sostituzione della senatrice Maria Grazia GATTI, dimissionaria.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale

Deliberazione della proroga del termine di conclusione dell'indagine
(Deliberazione)

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca la deliberazione della proroga del termine dell'indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore previdenziale.

Ricorda che la Presidente della Camera e il Presidente del Senato hanno autorizzato la proroga del termine per la conclusione dell'indagine al 31 dicembre 2016 e che tale proroga era stata deliberata dall'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 15 dicembre 2015.

Propone, quindi, di approvare la proroga del termine nel senso indicato.

La Commissione approva la proroga della conclusione dell'indagine al 31 dicembre 2016.

Audizione del Presidente della Fondazione Enpaia – Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura, Antonio Piva, su aspetti inerenti ai bilanci consuntivi 2011-2013, bilanci preventivi 2012-2014 e bilancio tecnico attuariale (Svolgimento e conclusione)

Avverte che sono presenti per la Fondazione Enpaia – Ente Nazionale di Previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura, il presidente, Antonio Piva, accompagnato dal direttore generale, Adriano Morrone e dal dirigente dell'amministrazione e finanza, Dario Robbiano.

Svolgono una relazione Antonio PIVA, *presidente della Fondazione ENPAIA*, e Dario ROBBIANO, *dirigente dell'amministrazione e finanza della Fondazione ENPAIA*, che consegnano documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni a più riprese i deputati Lello DI GIOIA, *presidente*, Giuseppe GALATI, *vicepresidente*, la deputata Colomba MONGIELLO (PD) e il senatore Sergio PUGLIA (M5S).

Rispondono ai quesiti Antonio PIVA, *presidente della Fondazione ENPAIA*, e Adriano MORRONE, *direttore generale della Fondazione ENPAIA*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente della Fondazione Enpaia per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 9,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Giovedì 21 gennaio 2016

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14,30 alle ore 15.

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giuseppe FIORONI

La seduta inizia alle ore 15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso della riunione odierna, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di:

- incaricare la Guardia di finanza e l'Arma dei carabinieri di acquisire, rispettivamente, dati relativi a una società e a talune persone ad essa potenzialmente collegate;
- incaricare colonnello Pinnelli di compiere un approfondimento relativo ad alcuni immobili;
- compiere approfondimenti istruttori sui profili di talune persone coinvolte nella vicenda;

Comunica inoltre che:

- il 18 gennaio 2016 sono state acquisite due proposte istruttorie, di libera consultazione, del deputato Gero Grassi relative a accertamenti su una casa di cura e alcuni immobili;

– il 19 gennaio 2016 la dottoressa Tintisona ha depositato un verbale, riservato, relativo ad escussioni; una relazione tecnica, riservata, del Servizio centrale di Polizia scientifica; una relazione tecnica, riservata, di genetica forense su accertamenti biologici;

– il 20 gennaio 2016 il senatore Sergio Flamigni ha trasmesso una nota, di libera consultazione relativa a traffici d'armi che avrebbero coinvolto Mario Moretti;

– in pari data l'avvocato Libero Mancuso ha trasmesso le risposte, di libera consultazione, ai quesiti formulati a seguito della sua audizione del 13 ottobre 2015;

– il 21 gennaio 2016 sono pervenute una proposta, di libera consultazione, del deputato Fabio Lavagno relativa a un programma di audizioni;

– in pari data è pervenuta una lettera di Maria Fida Moro con la quale chiede di essere audita dalla Commissione;

Comunica poi alla Commissione che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha deliberato, nella riunione odierna, di svolgere una missione a Gioia del Colle (Bari) il giorno 29 gennaio 2016, allo scopo di procedere all'audizione del generale Pasquale Notarnicola. A tal fine si richiede di fornire tempestivamente agli uffici indicazione dei partecipanti per definire la composizione della delegazione.

L'Ufficio di Presidenza ha altresì deliberato di svolgere, nelle settimane successive, le audizioni di monsignor Fabio Fabbri e di Maria Fida Moro.

Audizione di Ansoino Andreassi

(Svolgimento e conclusione)

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce, quindi, le tematiche oggetto dell'audizione del dottor Ansoino Andreassi.

Ansoino ANDREASSI, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per formulare osservazioni e quesiti Giuseppe FIORONI, *presidente*, e il senatore Federico FORNARO (*PD*).

Ansoino ANDREASSI risponde ai quesiti. Chiede quindi che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Intervengono quindi e formulano osservazioni e quesiti il deputato Gero GRASSI (PD) e il senatore Miguel GOTOR (PD), il quale chiede che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Intervengono poi il senatore Miguel GOTOR (PD), cui replica Ansoino ANDREASSI, e Giuseppe FIORONI, *presidente*, il quale propone che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Dopo ulteriori quesiti di Giuseppe FIORONI, *presidente* e del senatore Miguel GOTOR (PD), cui replica Ansoino ANDREASSI, Giuseppe FIORONI, *presidente* propone che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia il dottor Ansoino Andreassi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 17,40.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 21 gennaio 2016

INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa:	
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 93

DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Giovedì 21 gennaio 2016

Plenaria

Presidenza del Presidente
Michele NICOLETTI

La seduta inizia alle ore 14,25.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA RIPARTIZIONE NELLE COMMISSIONI

Michele NICOLETTI, *presidente*, ricorda la copiosa attività svolta dalla Delegazione nel corso del 2015, caratterizzata sia dal lavoro dei componenti a Strasburgo che dagli importanti eventi organizzati a Roma.

A tal riguardo, invita i componenti della Delegazione a formulare eventuali proposte di iniziative, che potranno essere organizzate sia a Strasburgo che a Roma.

Nel 2016 è già prevista l'organizzazione di un evento a Torino sulla Carta Sociale europea, con un invito della Presidente della Camera ai Presidenti delle Commissioni Affari sociali e lavoro delle Camere basse dei Paesi membri del Cde.

Comunica che le Conferenze dei Presidenti di Gruppo di Camera e Senato hanno deciso il rinnovo della Delegazione per l'anno 2016, che rimane così formata dai componenti attualmente in carica, sia pure con alcuni cambiamenti intervenuti (tra cui la sostituzione della deputata Costantino con il deputato Kronbichler, cui dà il benvenuto).

La Delegazione è oggi riunita per definire la ripartizione dei componenti nelle varie Commissioni dell'Assemblea Cde, cercando di assicurare, come di consueto, la più efficace presenza dell'Italia nelle varie sedi, per cui è importante rispecchiare un criterio di proporzionalità tra i gruppi ma anche assicurare la presenza e la partecipazione ai lavori.

Ricorda che la composizione delle Commissioni può variare nel corso dell'anno se vi sono accordi tra i componenti, pur se il criterio della continuità è molto importante anche per acquisire cariche.

Ricorda inoltre che l'Italia ha diritto ad un posto di Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare. A tale riguardo, ha finora ricoperto personalmente tale incarico, ma esso può essere anche attribuito ad un altro componente della Delegazione. Propone che esso sia assegnato alla senatrice Gambaro, che cessa a partire da quest'anno dalla carica di Presidente della Commissione cultura e potrebbe quindi rivestire tale incarico, che le consentirebbe di continuare ad essere presente nel *Bureau*, come ha già potuto fare durante l'anno appena trascorso.

Ricorda infine le principali tematiche che riguarderanno la prossima sessione di Strasburgo: la Delegazione russa ha deciso di non presentare le credenziali, non parteciperà quindi ai lavori presumibilmente almeno fino a settembre, quando ci saranno nel Paese nuove elezioni legislative. Auspica che nel corso del corrente anno possano essere assunte idonee iniziative che consentano il reintegro del Paese nell'Assemblea del CdE.

Si svolgerà poi un dibattito di urgenza sulla difficile situazione venutasi a determinare in Polonia, a seguito delle recenti iniziative assunte in materia di libertà dei media e di riforma della Corte costituzionale.

Si affronterà anche il tema del terrorismo e delle migrazioni, su cui la proposta italiana di revisione del sistema europeo del diritto di asilo sta avendo un suo efficace sviluppo. Sarà infine affrontata con una delicata risoluzione il tema del conflitto congelato del Nagorno Karabakh.

Ricorda infine la riunione della Delegazione a Strasburgo, con il consueto incontro con l'Ambasciatore, che si svolgerà lunedì 25 alle ore 13.

Il deputato Giuseppe GALATI (*Misto*) concorda sulla proposta di assegnare alla collega Gambaro l'incarico di vicepresidente dell'Assemblea parlamentare.

La deputata Elena CENTEMERO (*FI-PDL*) nel ricordare il rapporto sulla democrazia paritaria, di cui è relatrice in seno alla Commissione uguaglianza del CdE, chiede al Presidente di rendere quanto più visibile possibile tale attività nell'ambito del Parlamento italiano.

La senatrice Adele GAMBARO (*AL-A*) esprime apprezzamento per il modo equilibrato con cui il Presidente ha sempre gestito l'attività della Delegazione. Lo ringrazia per la fiducia che le ha accordato nel conferirle l'incarico di Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare.

La deputata Tamara BLAZINA (*PD*) nel ricordare la sua esperienza internazionale in seno all'Assemblea parlamentare dell'Ince, di cui è ancora componente, sottolinea il suo interesse sul tema delle minoranze linguistiche, chiedendo di far parte della relativa Sottocommissione.

Michele NICOLETTI, *presidente*, nel raccogliere il consenso unanime dei componenti la Delegazione sulle proposte da lui avanzate in merito alla vicepresidenza dell'Assemblea e alla ripartizione dei componenti nelle Commissioni, accoglie la richiesta formulata dalla deputata Blazina e ringrazia i colleghi intervenuti.

La seduta termina alle ore 15.

